

I FEMICIDI IN ITALIA



I DATI RACCOLTI SULLA STAMPA RELATIVI AL
2022

I FEMICIDI IN ITALIA. I DATI RACCOLTI SULLA STAMPA RELATIVI AL 2022

A cura del gruppo di lavoro sul femicidio
della *Casa delle donne per non subire violenza*, ONLUS, Bologna

Hanno collaborato alla ricerca 2022:

Anna Pramstrahler

Athanasia Kontochristou

Chiara Silvia Eleonora Somaschini

Cristina Karadole

Eleonora Sfamurri

Francesca Saccomandi

Ilaria Magri

Laura Ricciutelli

Margherita Apone

Foto di

Marika Puicher

In copertina

*La mano di Magda mentre stende un filo colorato
per la creazione dei suoi gioielli*

Località a indirizzo segreto, ottobre 2022

Impaginazione

Monica Chili – Regione Emilia-Romagna

Stampa

Centro Stampa Regione Emilia-Romagna

Bologna, ottobre 2023

INDICE

Premessa	5
Introduzione	6
I dati dei femminicidi in Italia relativi al 2022	9
1. Numero donne uccise dal 2005 al 2022	9
2. Nazionalità delle donne vittime di femicidio 2022	11
3. Provenienza delle donne uccise. Macroregioni	11
4. Età delle vittime	12
5. Relazione autore-vittima	13
6. Moventi dei femicidi	14
7. Orfani di femicidio 2022	16
8. Donne madri e orfane/i di femicidio	18
9. Cause di morte e armi del delitto dei femicidi	19
10. Luoghi dei femminicidi	20
11. Altre vittime coinvolte nei femminicidi	21
12. Nazionalità degli autori di femminicidi	22
13. Provenienza degli autori dei femicidi	23
14. Età degli autori dei femicidi	24
15. Comportamento dell'autore dopo il delitto	25
16. Numero dei femicidi per regione	26
17. I femicidi in Emilia-Romagna	27
Elenco donne uccise 2022	28
Suicidi o femminicidi?	35
Non solo Medea. I figlicidi per mano dei padri in Italia	40
Bibliografia e sitografia recente sul femminicidio/femicidio	45

*Luna e la sua bambola, nei pressi
del centro d'accoglienza
per la grave emarginazione
adulta in cui vive
località a indirizzo segreto,
ottobre 2022*



PREMESSA

Come ogni anno, la Casa delle donne ci presenta dati e nomi dei femminicidi in Italia. Un lavoro importante, iniziato nel 2006, quando l'attenzione sul fenomeno era praticamente nulla e grazie al quale, in questi anni, si è potuta comprendere meglio la specificità di questi delitti.

Leggere il rapporto ci mette di fronte al fatto che le donne, di tutte le età, sono nella maggior parte dei casi uccise da mariti, ex compagni, familiari, uomini a loro vicine.

I dati mostrano che i femminicidi coinvolgono soprattutto donne in età avanzata o malate, in una tendenza che interpella anche il nostro concetto di cura, la solitudine di chi si trova in condizioni di fragilità.

Il dramma dei femminicidi, anche questo va sottolineato, ha un'incidenza tragica anche sui minori, sia quelli che rimangono orfani, sia quelli uccisi dai padri per "punire" le madri.

Il report di quest'anno apre anche a un'altra dimensione dolorosa, quella dei suicidi indotti dalla violenza subita, una dimensione finora poco indagata eppure significativa.

Come Regione continuiamo l'impegno su tanti fronti, consapevoli che il proliferare dei femminicidi ha radici profonde, in una società impregnata di una cultura che favorisce la nascita e il manifestarsi della violenza.

Il Piano triennale di contrasto alla violenza di genere e le schede attuative a cui stiamo dando compimento contengono proprio per questo azioni e progettualità su ambiti variegati.

Dalle azioni di protezione a quelle di prevenzione, nell'idea che se da un lato le donne vanno protette e

sostenute nel loro percorso di uscita dalla violenza e riacquisizione dell'autonomia, dall'altro è necessario lavorare convintamente su un cambiamento della mentalità.

La rete attiva sul territorio (dai centri antiviolenza e dalle case rifugio agli enti pubblici, dai servizi sociali a quelli educativi, dalle forze dell'ordine alle associazioni) è l'ossatura fondamentale per contrastare il fenomeno: solo insieme, in una collaborazione stretta tra le tante realtà sarà possibile sradicare la violenza.

Per questo abbiamo stipulato protocolli di collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale (con la realizzazione di un corso di formazione per insegnanti delle scuole secondarie sulle pari opportunità) e con ANCI (con cui abbiamo dato vita a un percorso formativo per mediatrici e mediatori culturali), per questo lavoriamo all'interno di diversi tavoli di confronto con le tante realtà territoriali, che stiamo cercando di rafforzare e promuovere.

Ringrazio le autrici di questa sedicesima edizione del rapporto del gruppo di studio sui femminicidi della Casa delle donne di Bologna, che con la consueta competenza e abnegazione ci consegnano un lavoro importante.

Il quadro è ancora sconcertante, ma conoscendo e analizzando a fondo l'esistente, in una rinnovata alleanza tra tante soggettività, sapremo trovare insieme le strade per cambiamenti concreti e per realizzare una società finalmente paritaria, in cui le donne siano libere di esprimere a pieno il loro potenziale, senza paura.

Barbara Lori

Assessora alle Pari Opportunità della Regione Emilia-Romagna

INTRODUZIONE

Prosegue anche per l'anno 2022 la quasi ventennale attività di indagine sul fenomeno del femminicidio curata dalla Casa delle donne per non subire violenza di Bologna.

Come ogni anno, e per molto tempo unica fonte di dati sulle morti di donne a causa della violenza maschile disponibile nel nostro paese, l'indagine ne disegna le caratteristiche fondamentali, ormai confermate in questo lungo periodo di ricerca, consentendo oggi di ricostruirne un dato storico.

In particolare, il report riferisce il numero complessivo dei delitti avvenuti nell'anno e la cifra complessiva dall'inizio delle ricerche, ossia il 2005. Si rilevano le caratteristiche di vittime e autori, nazionalità, provenienza, età, la loro relazione al momento del crimine, il luogo in cui esso è avvenuto, le modalità con cui si è consumato, nonché il cosiddetto "movente". Si rilevano anche i comportamenti successivi dell'autore del femminicidio, nonché il numero di persone rimaste coinvolte. Infine, vengono messi a confronto i dati del fenomeno nelle diverse regioni italiane e il loro numero nel corso degli anni per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna.

La conoscenza dei fattori che si ripetono in questi delitti, della loro incidenza su determinate classi di popolazione femminile, delle circostanze e del contesto in cui la pericolosità aumenta, ha consentito all'Italia in questi anni, di mettere in campo politiche che si sono fatte carico in modo sistematico del tema del contrasto alla violenza sulle donne, di cui il femminicidio rappresenta la forma estrema e la punta dell'iceberg, stanziando risorse dedicate e stabili, anche

se non ancora sufficienti a sradicare questo odioso fenomeno, destinate ai Centri antiviolenza e ai servizi territoriali per il supporto delle donne.

Ciò è avvenuto in particolare dal 2013, con l'approvazione, grazie all'impulso dell'Europa e in particolare della Convenzione di Istanbul del 2011, della legge sul femminicidio [legge 119/13]. Successivamente la legge n. 69 del 2019 [c.d. Codice rosso], ha rafforzato le tutele processuali delle vittime di reati violenti, e introdotto nuove figure delittuose con riferimento ai reati di violenza sessuale e domestica. La norma, già non priva di criticità e difficoltà applicative, è stata recentemente modificata dalla legge n. 122 dell'8 settembre 2023. Un intervento che più che incrementare la tutela delle vittime, interviene solo sulla fase delle indagini preliminari, trattando i delitti di violenza di genere con una logica emergenziale, mentre, più che il continuo legiferare sul terreno penale e repressivo, sarebbe utile rafforzare le azioni strutturali "multilivello" come la formazione degli operatori, certamente anche quelli coinvolti nel sistema giudiziario, come la polizia giudiziaria per renderla capace di una tempestiva "valutazione del rischio" cui possa essere esposta la donna. Si tratterebbe poi di adeguare le risorse al sistema giudiziario e non solo, anziché accelerare le fasi processuali, con il rischio per la donna di vittimizzazione secondaria e ripetuta, oltre che di intimidazione e di ritorsioni da parte dell'autore del reato, all'avvio delle indagini o a seguito della partecipazione al procedimento penale. Come dicevamo, pur se il fenomeno mantiene da un anno all'altro caratteristiche simili, anche in

questa edizione del report, come già in quelle precedenti, si tenta di delineare nuovi terreni di analisi e riflessione. In particolare, con due contributi, uno che riflette sulla relazione tra donne che subiscono violenza e suicidi di queste ultime, l'altro sul figlicidio commesso dai padri.

Il primo testo si vale della letteratura internazionale sul tema, nonché delle testimonianze raccolte dalle operatrici dei centri antiviolenza, le quali affermano che alcune donne hanno la forza di convivere con l'abuso, altre lo superano, lasciano il partner ecc, altre ancora tentano o agiscono il suicidio. L'articolo ci porta a riflettere su come il suicidio, per quanto sia una scelta personale, debba essere considerato nel contesto sociale che spinge la persona a commetterlo, ossia, nel caso della donna abusata, un contesto maschilista e patriarcale. Inoltre, analizza come in particolare la tendenza al suicidio e i suicidi siano molto elevati tra le persone LGBTQI+ e come spesso la causa di questi gesti estremi vada ricercata nelle discriminazioni multiple, nella la stigmatizzazione e nella vittimizzazione che le persone trans subiscono a causa della loro identità di genere.

Il secondo testo, dicevamo, analizza il tema del figlicidio commesso dai padri, provando a decostruire il luogo comune secondo cui questo delitto sarebbe agito in prevalenza da donne, a partire dalla distinzione tra infanticidio (e neonaticidio) e figlicidio. Luogo comune che si basa su un altro stereotipo ossia quello della maternità rappresentata da sempre a livello sociale come un desiderio ontologicamente conaturato alla donna, nata per essere madre. L'articolo denuncia come "tutte le fragilità, così come le disfunzionalità che possono, invece, essere presenti nell'at-

taccamento di una madre con il suo bambino, sono facilmente stigmatizzate da una società ancora non sufficientemente tutelante per la coppia madre-bambino" e rileva che la percentuale delle responsabili di genere femminile di delitti contro figli e figlie scende al crescere dell'età delle vittime. Così come si rileva che mentre gli infanticidi agiti dalle madri sono per la maggior parte dei casi correlati a cause psichiche, depressione post partum o motivi socioeconomici, i figlicidi commessi dai padri, sono per lo più determinati dalla volontà di utilizzare la morte dei figli per vendicarsi della compagna, nei casi di non accettazione della separazione.

A questo tema si collega anche il focus presente nel report sulle vittime collaterali del femminicidio, che sono nella maggioranza bambin*, figlie e figli delle donne vittime della estrema violenza maschile, che restano orfane e orfani, rendendo evidente come il fenomeno del femminicidio abbia costi sociali e umani molto alti e come la violenza sulle donne abbia effetti negativi anche sui minori, sul funzionamento emotivo, comportamentale, cognitivo, sociale e fisico di tante/i bambine/i.

Solo recentemente, con la legge n.4 del 2018, la normativa italiana ha dato riconoscimento a questi aspetti, anche grazie alle sensibilizzazione portata avanti dalle attiviste dei Centri antiviolenza, ma sarebbe necessario un osservatorio nazionale sul femminicidio e sugli "orfani speciali", sia per la mancanza di dati per quanto riguarda gli "orfani speciali", sia per consentire una migliore applicazione della legge citata con concrete prassi di intervento e con un approccio multiprofessionale articolato e coerente.

*Mariam, accolta insieme
sui quattro figli presso una
struttura d'accoglienza,
località a indirizzo segreto,
ottobre 2023*



I DATI DEI FEMMINICIDI IN ITALIA RELATIVI AL 2022

1. Numero donne uccise dal 2005 al 2022

Anni	Numero totale femminicidi
Numero donne uccise 2022	113
Numero donne uccise 2021	106
Numero donne uccise 2020	102
Numero donne uccise 2019	95
Numero donne uccise 2018	115
Numero donne uccise 2017	112
Numero donne uccise 2016	121
Numero donne uccise 2015	117
Numero donne uccise 2014	115
Numero donne uccise 2013	134
Numero donne uccise 2012	126
Numero donne uccise 2011	130
Numero donne uccise 2010	129
Numero donne uccise 2009	121
Numero donne uccise 2008	113
Numero donne uccise 2007	103
Numero donne uccise 2006	102
Numero donne uccise 2005	84
Totale	2038

Tabella 1

I DATI DEI FEMMINICIDI IN ITALIA RELATIVI AL 2022

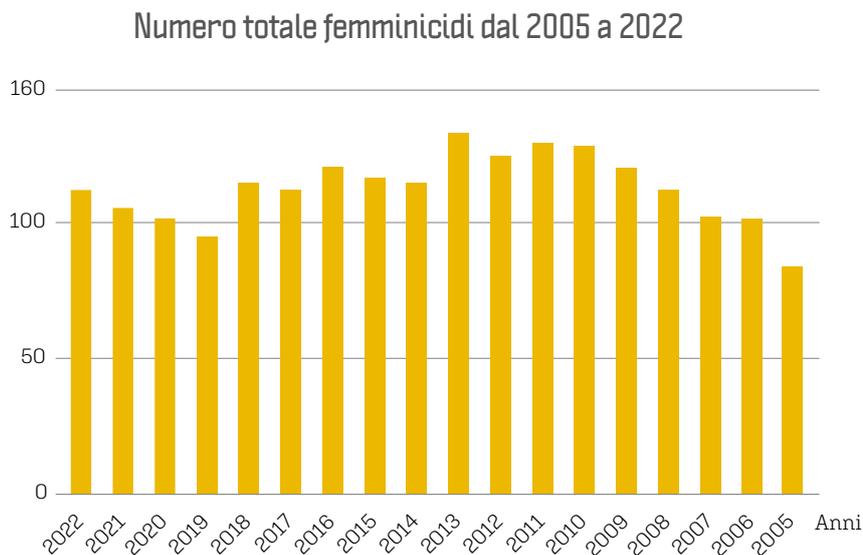


Grafico 1

All'interno della **Tabella 1** di questa sezione, e nel grafico ad essa correlato, si riporta il numero complessivo di femminicidi, occorsi a partire dal 2005, data del primo anno di attività del Gruppo di ricerca sui femicidi della Casa delle donne.

Nel 2022 il numero totale di vittime di femminicidio è 113, che si presenta come numero in aumento rispetto a quello dell'anno precedente [106]. 113 è anche la media annuale dei femminicidi in Italia in questi ultimi diciotto anni di ricerche, con un numero totale di 2038 donne uccise dal 2005 ad oggi.

Bisogna inoltre osservare che in questo numero, prodotto di indagini basate esclusivamente sull'analisi dei casi riportati dalla stampa, non sono ricomprese donne ugualmente vittime di femminicidio. Donne che ricadono nella dimensione sommersa del fenomeno, molto spesso per la bassa risonanza che ha la loro morte, a livello mediatico, rispetto alla narrativa dominante del fenomeno e alla selezione dei femminicidi a cui dare attenzione.

2. Nazionalità delle donne vittime di femicidio 2022

Nazionalità	Numero assoluto	%
Italiana	81	71,68
Straniera	31	27,43
n.d.	1	0,89
Totale	113	100

Tabella 2

La **Tabella 2** riporta le nazionalità delle donne vittime di femicidio nell'anno 2022. Similmente agli anni precedenti, la maggior parte delle vittime è di origine italiana (71,68%), si tratta però della percen-

tuale più bassa degli ultimi anni a partire dal 2017. Le donne straniere rappresentano il 27,43% della totalità delle vittime di femminicidio.

3. Provenienza delle donne uccise. Macroregioni

Macroregioni	Numero assoluto	%
Italia	81	71,68
Europa Occidentale	3	2,65
Est Europa	15	13,27
America Latina	5	4,43
Asia	4	3,54
Africa	4	3,54
n.d.	1	0,89
Totale	113	100

Tabella 3

Un ulteriore approfondimento riguardo alla provenienza delle donne di origine straniera si trova nella **Tabella 3**, che indica la provenienza delle vittime per macroregioni mondiali. Delle donne di origine straniera, 15 provengono dall'Est Europa (prevalentemente Ucraina, Romania e Albania), 5 dall'America Latina (Perù, Colombia, Argentina, Venezuela), 4 dall'Asia (Cina, Giappone, Sri Lanka), 4 dall'Africa

(prevalentemente Marocco) e 3 da altri paesi, differenti dall'Italia, facenti parte dell'Europa occidentale (Belgio, Spagna, Germania). In entrambe le tabelle figura una sola donna di cui non si hanno informazioni sufficienti in merito.

Sottolineiamo che soprattutto per quanto riguarda le donne straniere, vittime di tratta o appartenenti a comunità chiuse, bisogna considerare un sommerso

I DATI DEI FEMMINICIDI IN ITALIA RELATIVI AL 2022

che non dà visibilità a moltissime situazioni e che rende dunque meno definitivi i dati qui riportati.

4. Età delle vittime

Fasce d'età	Numero assoluto	%
<18	1	0,89
18-35	23	20,35
36-45	18	15,93
46-60	28	24,77
>60	42	37,17
n.d.	1	0,89
Totale	113	100

Tabella 4

La **Tabella 4** indica come il più elevato numero di femmicidi venga perpetrato nei confronti delle donne a partire dai 60 anni di età, che compongono il 37,17% della totalità delle donne. In linea con il 2021 si riconferma dunque l'altissima frequenza di femmicidi in età avanzata, in cui è spesso la malattia della donna a costituire il movente. Questi dati aprono nuovamente una riflessione sul concetto di cura culturalmente inteso, sulla sua attribuzione quasi esclusivamente alle donne all'interno della società. Seguono poi i femmicidi le cui vittime avevano tra i

46 e i 60 anni (24,77%) e le donne della fascia di età tra i 18 e i 35 anni (20,35%). Al quarto posto troviamo i casi di donne uccise tra i 36 e i 45 anni (15,93%).

Da sottolineare è infine l'unica ragazza minorenni all'interno della statistica che è stata uccisa, insieme alla madre, dal padre che si è poi suicidato. Questo caso ci riporta a un fenomeno in allarmante aumento: figli uccisi da padri molto spesso con la sola intenzione di ferire e punire la madre o di annientare l'intero gruppo familiare.

5. Relazione autore-vittima

Tipo relazione	Numero assoluto	%
Partner attuale/convivente/amante	52	46
Ex partner	14	12,4
Figlio	18	15,9
Padre	3	2,7
Altro parente	6	5,3
Conoscente/amico	8	7,1
Vicino di casa	3	2,7
Cliente	4	3,5
Sconosciuto	1	0,9
N.d.	4	3,5
Totale	113	100

Tabella 5

Nella **Tabella 5** i dati confermano, come nelle indagini degli anni scorsi, che la maggior parte dei femminicidi è perpetrato da un partner (46%) o ex partner (12,40%). La percentuale dell'autore *ex partner* è più bassa rispetto all'anno precedente (17,92% nel 2021). I casi di femminicidio compiuti dai figli (15,9 % nel 2022) sono invece aumentati (10,38% nel 2021). Se l'anno scorso avevamo rilevato che la

quota di femminicidi avvenuti in un contesto di coppia e famiglia aveva raggiunto un valore ancora più alto che nel 2020, indicativo degli effetti della pandemia di Covid-19 nel contributo sulla "pandemia del femminicidio intra-familiare", nel 2022 notiamo che l'incidenza del contesto familiare/affettivo nei femminicidi ha raggiunto un valore leggermente più basso.

I DATI DEI FEMMINICIDI IN ITALIA RELATIVI AL 2022

6. Moventi dei femmicidi

Moventi / Cause scatenanti	Numero assoluto	%
Volontà di possesso	32	28,3
In-curia	20	17,7
Motivi economici	8	7,1
Disturbo psichiatrico di lui	8	7,1
Escalation di violenza	21	18,6
Rifiuto sessuale da parte della vittima	1	0,9
Lesbi/transfemminicidio	1	0,9
Suicidio dopo maltrattamenti	2	1,7
Movente sconosciuto	20	17,7
Totale	113	100

Tabella 6

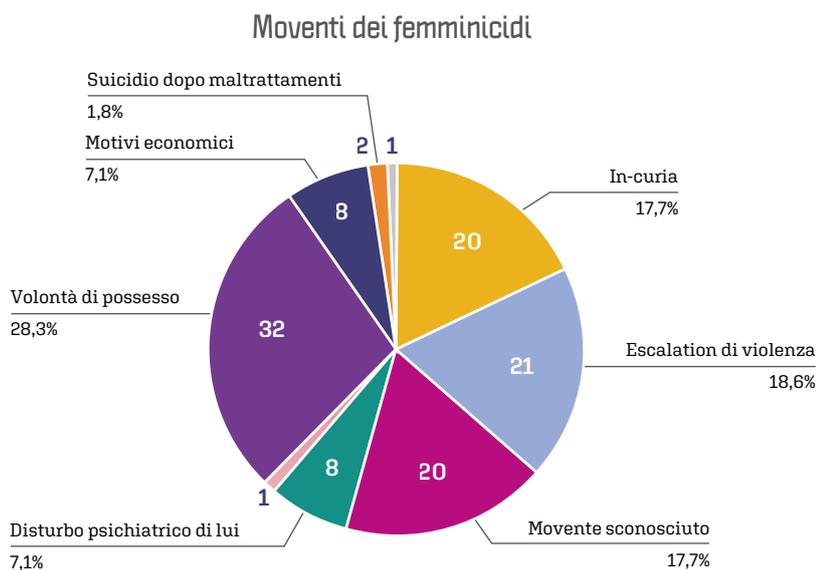


Grafico 2

La **Tabella 6** riporta i moventi o le cause scatenanti dei femminicidi. Abbiamo già discusso in precedenza la difficoltà, la complessità e la soggettività di cui si deve tener conto nell'identificare la categoria dei moventi o della causa scatenante, data la trattazione molto spesso problematica e contraddittoria dei fatti da parte della stampa. Il movente o la dinamica di un femminicidio potrebbe essere assai soggettivo, ma ciò che lega e accomuna tali dinamiche è sempre la matrice patriarcale entro cui si iscrivono questi rapporti, basati sulla relazione di potere fra generi, fattore che ordina ancora la nostra società. Vogliamo riaffermare che le categorie sfociano facilmente l'una nell'altra. Abbiamo deciso, così, di razionalizzare alcune categorie, come per esempio la "volontà di possesso" per la quale s'intende l'insieme delle violenze pregresse che hanno spesso a che fare con la gelosia/possessione o con il fatto che il perpestratore non accetti la fine della relazione.

Nella maggioranza dei casi, il 28,3% nel 2022, il femminicidio rappresenta l'atto violento all'apice di violenze pregresse dettate dalla volontà di possesso del femminicida, ovvero da dinamiche relazionali di gelosia/possessione o dalla non accettazione da parte della fine della relazione. Quest'anno sono aumentati i femminicidi commessi da uomini per "l'incuria", ovvero l'incapacità da parte di mariti, compagni e figli di supportare e sopportare la malattia di donne anziane e/o malate (17,7% nel 2022 e 11,32% nel 2021). I problemi psichici sono numerosi anche quest'anno (7,1% nel 2022, 7,55% nel 2021), mostrando che la

pandemia di Covid-19 ha costi a lungo termine per la società, già di per sé maschilista.

Abbiamo introdotto nuovamente la categoria "lesbi/transfemminicidio" (femminicidio di lesbiche e donne trans uccise in quanto donne), ma è una categoria complessa in quanto le notizie di cronaca non approfondiscono i lesbicidi e i transfemicidi, come d'altronde succede spesso nei casi delle sexworker uccise per mano di un cliente. Inoltre, in questi casi è difficile comprendere se il movente sia dovuto all'appartenenza di genere della vittima (ad esempio lesbica uccisa in quanto donna), oppure sia dovuto al suo orientamento sessuale.

Un'altra categoria che abbiamo introdotto è quella del "suicidio dopo maltrattamenti", in quanto ci sono stati due casi di donne che si sono tolte la vita. In un caso il suicidio è avvenuto in seguito a continui maltrattamenti da parte del compagno che, nonostante le denunce, ha posto la donna in uno stato di isolamento e disperazione. Nell'altro, invece, il suicidio è avvenuto in seguito ad un lungo periodo di discriminazioni e altre forme di violenza di genere contro un insegnante trans sul posto di lavoro.

Infine, nel 17,7% dei casi il movente è sconosciuto (mentre nel 2021 era il 12,27% dei casi). È plausibile pensare che dietro i moventi non riportati si nasconda in realtà un occultamento di dati che riguarderebbe tutti quei femminicidi commessi all'apice di un'escalation di violenza perpetrata anche per anni, o lo sfruttamento sessuale delle donne, raramente evidenziato nella stampa.

I DATI DEI FEMMINICIDI IN ITALIA RELATIVI AL 2022

7. Orfani di femicidio 2022

Nome/Cognome donna	Provincia	Data del femminicidio	N. figli orfani
Brigitte Steger	BZ	09/03/2022	1
Anastasiia Bondarenko	NA	10/03/2022	1
Naima Zahir	SR	13/03/2022	1
Carol Maltesi	BS	21/03/2022	1
Inrida Rosa Sierra	RM	01/04/2022	2
Sconosciuta	RM	14/04/2022	1
Romina Vento	BG	19/04/2022	2
Alice Scagni	GE	01/05/2022	1
Sabrina Dell'agostino	SO	14/05/2022	2
Noelia Rodriguez	RN	19/05/2022	1
Brunilda Halla	RG	25/05/2022	2
Gabriela Genny Serrano	VI	08/06/2022	1
Lidija Miljkovic	VI	08/06/2022	2
Gabriela Trandafir	MO	13/06/2022	1
Elisabetta Molaro	UD	14/06/2022	1
Donatella Miccoli	LE	19/06/2022	2
Cristina Peroni	RN	25/06/2022	1
Valentina Giunta	CT	25/07/2022	2
Nina Gryshak	MN	18/08/2022	1
Lilia Patranjel	VE	23/09/2022	1
Ilaria Sollazzo	CS	02/10/2022	1
Ilaria Maiorano	AN	11/10/2022	2
Alexandra Elena Mocanu	BZ	23/10/2022	1
Anastasiia Alashri	PU	14/11/2022	1
Martha Castano Torres	RM	17/11/2022	1
Alice Neri	MO	18/11/2022	1
Wafaa Chrakoua	MI	30/11/2022	2
Giovanna Bonsignore	PA	16/12/2022	1
Giovanna Frino	FG	16/12/2022	1
Eliana Maiori Caratella	CH	19/12/2022	2
Maria Amatuzzo	TR	24/12/2022	2
Totale n. figli/e orfani			42

Tabella 7



il suo nuovo
amico sei tu!

I DATI DEI FEMMINICIDI IN ITALIA RELATIVI AL 2022

8. Donne madri e orfane/i di femicidio

Anno 2022	Numero assoluto	%
Donne vittime di femminicidio	113	2
Donne madri vittime di femminicidio	31	27,43%

Tabella 8a

Anno 2021	N. totale	Anno 2022	N. totale
Donne madri vittime di femminicidio	29	Donne madri vittime di femminicidio	31
Orfani di femminicidio	45	Orfani di femminicidio	42

Tabella 8b

Anche quest'anno riportiamo i dati riguardanti il numero dei figli e delle figlie orfan* di femminicidio per sottolineare come questo fenomeno abbia conseguenze ulteriori, costi sociali e umani a cui, solo recentemente, la normativa italiana ha dato riconoscimento.

Nel 2022 si nota un aumento di donne madri vittime di femminicidio e i/le loro figli/e rispetto all'anno precedente. L'impatto di un femminicidio sulle "vittime più indifese" che sono i figli e le figlie, specialmente quando perdono le madri per mano dei padri, è enorme. Anche quest'anno riportiamo i dati riguardanti gli orfani di femminicidio (**Tabella 7**) e il dato delle donne madri vittime di femminicidio (**Tabella 8a e b**), per ribadire gli effetti negativi della violenza, specialmente sui minori, sul funzionamento emotivo, comportamentale, cognitivo, sociale e fisico delle/dei bambine/i.

Se la legge n. 4 del 2018 è una conquista a livello legale, deve essere anche applicata con concrete prassi di intervento e con un approccio multiprofessionale articolato e coerente. Un osservatorio nazionale sul

femminicidio e sugli "orfani speciali" sarebbe utile a questo scopo, anche perché si registra una totale mancanza dei dati per quanto riguarda gli "orfani speciali", a livello sia nazionale che regionale.

Il lavoro volontario del gruppo femicidio della Casa delle donne di Bologna di registrare i/le bambini/e non può ritenersi sufficiente. Non solo perché la raccolta dati basata sulla stampa è problematica e non esatta ma anche perché ci sono casi particolari, per esempio figli/e adulti/e non economicamente autosufficienti e disabili, che non sono inclusi/e nella lista. Come negli anni precedenti, abbiamo valutato di considerare nell'elenco sopra riportato solo i figli e le figlie fino a 21 anni, ossia coloro che possono usufruire del sostegno economico del fondo per i figli e le figlie orfani di femminicidio.

Il numero totale delle donne madri è di 31, numero in aumento rispetto al 2021 in cui erano 29, mentre i figli rimasti orfani sono 42, nel 2021 erano 45. Nell'elenco sopra riportato non vengono registrati gli orfani/e speciali/e adulti [cosa che aumenterebbe decisamente il numero].

9. Cause di morte e armi del delitto dei femicidi

Causa di morte	Numero assoluto	%
Arma da taglio	40	35,4
Arma da fuoco	22	19,47
Soffocamento/strangolamento	17	15,04
Arma impropria	13	11,5
Percosse/sevizie	12	10,62
Annegamento	1	0,89
N.d.	8	7,08
Totale	113	100

Tabella 9

La **Tabella 9** riporta le armi utilizzate per compiere i femicidi nel corso del 2022. Si vuole sottolineare che il criterio utilizzato, considera l'arma che ha provocato la morte della donna, ma in diversi casi le armi usate nell'atto del femicidio sono state più di una, nel segno di una fortissima efferatezza nei confronti del corpo della donna.

In linea con la tendenza degli anni precedenti i principali strumenti utilizzati sono stati le armi da taglio (il 35,4% del totale) e le armi da fuoco (il 19,47%). Seguono le morti per soffocamento o strangolamento, in aumento rispetto all'anno precedente, che rappresentano il 15,04% del totale. In conformità con

la tendenza registrata negli anni passati, nel 2022 il numero dei femicidi compiuti con l'utilizzo di armi improprie è incrementato con un 11,5% del totale, a fronte del 9,43% dell'anno precedente. Aumenta drasticamente il dato delle morti a seguito di percosse o sevizie, che passa dal 2,83% del 2021 al 10,62% per il 2022; tale dato conferma quanto la violenza domestica sia ritenuta ancora una "questione di coppia", da risolvere privatamente. Per molte donne che vivono una situazione di violenza, la casa si rivela un posto non sicuro, dove le violenze fisiche si consumano quotidianamente, in alcuni casi risultando fatali.

I DATI DEI FEMMINICIDI IN ITALIA RELATIVI AL 2022

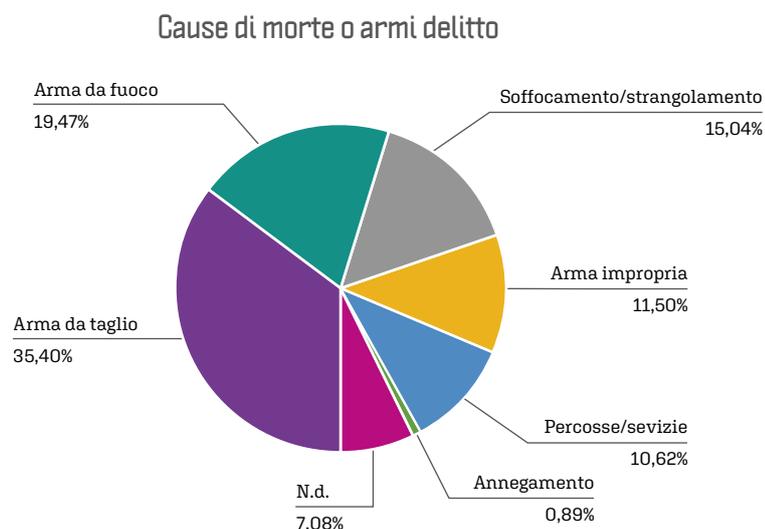


Grafico 3

10. Luoghi dei femminicidi

Luoghi	Numero assoluto	%
Casa della coppia	62	55 %
Casa di lei	25	22%
Strada	10	9 %
Luogo all'aperto	2	1,7 %
Posto di lavoro di lei	2	1,7 %
Casa di lui	1	0,9 %
Altro	6	5,3 %
N.I.	5	4,4 %
Totale	113	100

Tabella 10

Nella **Tabella 10** possiamo osservare i dati raccolti e raggruppati relativi ai luoghi in cui è avvenuto il femminicidio. La maggioranza dei femminicidi è stata compiuta all'interno dell'abitazione condivisa dalla coppia (in alcuni casi non legata da un legame affettivo ma di parentela, si veda la tabella numero 5 - rela-

zione vittima-autore]; questo valore si attesta al 55% dei casi totali. Segue numericamente la percentuale di donne uccise all'interno della propria abitazione [22%]. Numerosi anche i femminicidi compiuti in strada [9%], tra i quali abbiamo incluso anche quelli verificatisi all'interno dell'automobile della vittima.

Percentuale minore (1,7 %) sia per i femminicidi avvenuti in luoghi all'aperto diversi dalla strada (ad esempio in aperta campagna), sia per quelli avvenuti sul posto di lavoro della vittima. Un solo caso di femminicidio compiuto all'interno dell'abitazione dell'assassino. Sei casi sono stati inseriti nella categoria "Altro", in quanto avvenuti in abitazioni di parenti della vittima e/o del femminicida, in camera di albergo o in casa di riposo. Infine, il luogo non è stato identificato per cinque casi, a causa del mancato ritrovamento del

corpo della donna o della mancata indicazione nella cronaca del luogo in cui il femminicidio è avvenuto. A uno sguardo complessivo risulta lampante che anche per l'anno 2022 la maggior parte dei femminicidi si è svolta nell'abitazione condivisa dalla donna vittima con l'omicida, persona dunque conosciuta e con la quale era in corso una relazione di condivisione e fiducia. Il dato del 2022 è in linea con quelli degli anni precedenti, confermando ancora una volta la strutturalità e permeabilità della violenza di genere.

11. Altre vittime coinvolte nei femminicidi

	Numero assoluto	%
Femicidi senza altre vittime	100	88,5
Femicidi con altre vittime	2	1,8
Femicidi plurimi con medesimo autore	11	9,7
Totale femminicidi	113	100
Totale vittime collaterali	2	
Totale vittime	115	

Tabella 11

La **Tabella 11** riporta i dati relativi alle persone coinvolte nel femminicidio, "esterne" alla relazione vittima-autore. Nell'anno 2022 la maggioranza dei femminicidi (88,5 %) ha avuto come unica vittima la donna oggetto dell'odio e della violenza dell'autore. In due casi invece (1,8 %) sono state coinvolte altre persone, nello specifico il marito e il compagno della donna uccisa (quando a perpetrare l'uccisione sono stati gli ex compagni delle donne); questo dato, seppur numericamente esiguo, ci fa riflettere sulla volontà di possesso e incapacità di accettare la fine della relazione, che in molti casi di femminicidio è la

matrice del comportamento persecutorio che sfocia nell'omicidio. All'interno della tabella abbiamo voluto evidenziare anche quei casi in cui la vittima del femminicidio è una, ma l'autore ha ucciso più donne nel medesimo arco temporale; in particolare sono cinque gli autori di femminicidio che hanno ucciso più di una donna (uno di questi ha compiuto tre femminicidi, gli altri quattro ne hanno uccise due). All'interno di una riflessione sulle vittime, dirette e "collaterali", dei femminicidi, si devono includere le e i minori orfani, per le quali rimandiamo alla tabella numero 7.

12. Nazionalità degli autori di femminicidi

Nazionalità	Numero assoluto	%
Italiana	87	79,82
Straniera	19	17,43
N.d	3	2,75
Totale	109	100

Tabella 12

* Il numero assoluto preso in considerazione è **109** poiché alcuni autori si sono resi responsabili di omicidi plurimi e alcuni femminicidi sono stati perpetrati da più persone.

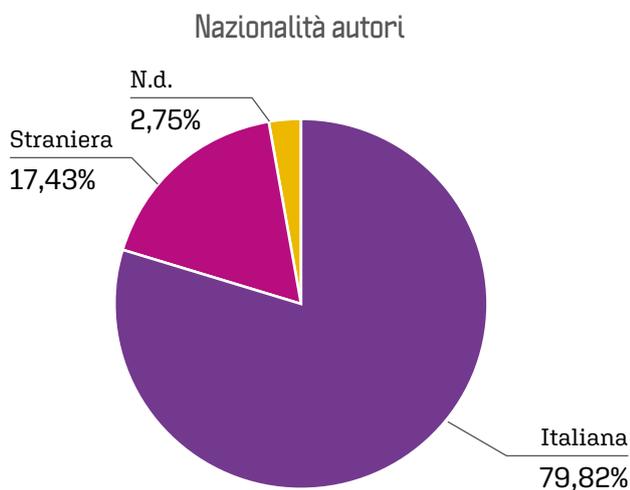


Grafico 4

Nella **Tabella 12** possiamo osservare i dati relativi alla provenienza degli autori di femminicidi per l'anno 2022. Una netta maggioranza degli autori (79,82%) è di nazionalità italiana, mentre il 17,43% è di nazionalità straniera. In alcuni casi (2,75%) non è stato possi-

bile determinare la nazionalità dell'autore, poiché la sua identità è tutt'ora sconosciuta. Il dato del 2022 è in linea con quelli degli anni precedenti. Rimandiamo alla tabella successiva per un approfondimento rispetto alle macroregioni di provenienza degli autori.

13. Provenienza degli autori dei femmicidi

Macroregioni	Numero assoluto	%
Italia	87	79,82
Est Europa	10	9,17
America Latina	1	0,92
Asia	2	1,84
Africa	6	5,5
N.d	3	2,75
Totale	109	100

Tabella 13

* Il numero assoluto preso in considerazione è **109** poiché alcuni autori si sono resi responsabili di omicidi plurimi e alcuni femminicidi sono stati perpetrati da più persone.

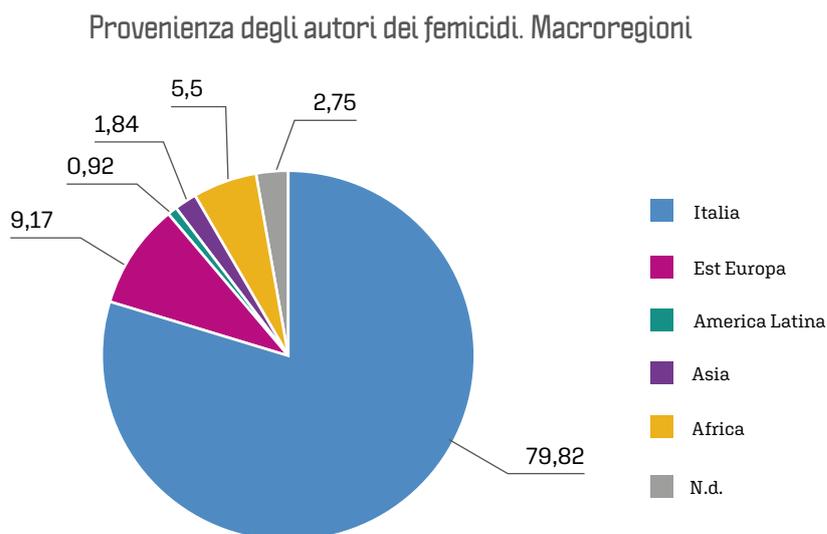


Grafico 5

I dati presenti nella **Tabella 13 Provenienza degli autori di femicidio. Macroregioni** mostrano la provenienza specifica di ciascun autore. I dati confermano, anche nel 2022, una netta prevalenza di autori di femicidio di nazionalità italiana. Fra quelli di nazionalità straniera, possiamo osservare che, mentre negli

anni precedenti, gli autori stranieri sono stati prevalentemente persone di nazionalità africana, nel 2022 la maggior parte (10 autori) proviene dall'Est Europa mentre quelli dell'Africa sono 6. Per il resto, 2 provengono dall'Asia e 1 dall'America Latina. A questi si aggiungono 3 autori di nazionalità non determinata.

I DATI DEI FEMMINICIDI IN ITALIA RELATIVI AL 2022

14. Età degli autori dei femicidi

Fasce d'età	Numero assoluto	%
< 19	3	1,84
19-25	5	4,59
26-35	11	10,09
36-45	29	24,77
46-60	30	27,52
61-75	14	12,84
>75	13	11,93
N.d.	4	6,42
Totale	109	100

Tabella 14

* Il numero assoluto preso in considerazione è **109** poiché alcuni autori si sono resi responsabili di omicidi plurimi e alcuni femminicidi sono stati perpetrati da più persone.

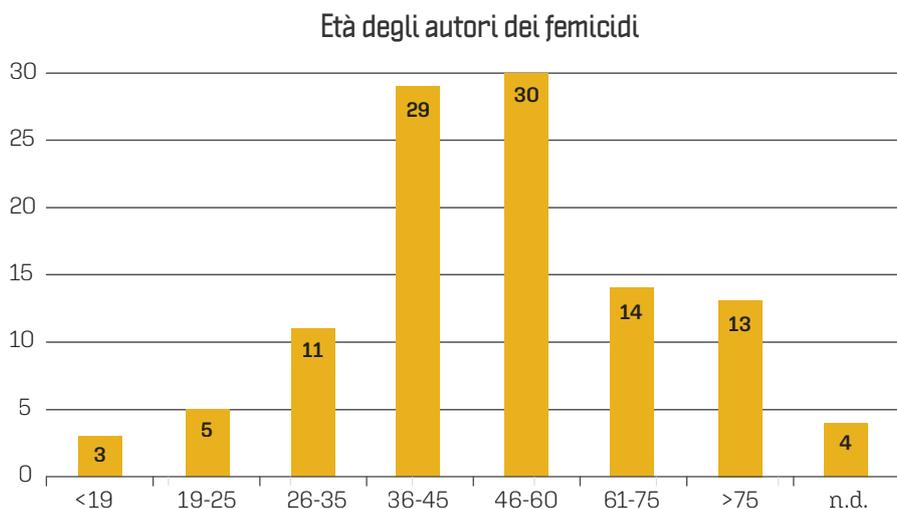


Grafico 6

I dati della **Tabella 14** confermano che a perpetrare i femicidi sono prevalentemente persone comprese nella fascia d'età 46-60 (27,52%) e 36-45 (24,77%) che va guardato congiuntamente all'età delle donne vittime, che sono spesso le loro partner. La percentuale rispetto agli autori con più di 60 anni è minore

rispetto all'anno precedente (gli autori con più di 60 anni nel 2022 sono 24,77% versus 35,93% nel 2021). Una novità è la presenza di tre autori con meno di 19 anni, due dei quali hanno ucciso le loro madri. Il fatto che nel 2022 si noti una percentuale così grande di figli che hanno ucciso le loro madri

[15,9% che segue quello dei partner] merita di essere qui menzionato perché questi femminicidi sono perpetrati prevalentemente per ragioni quali la fatica e

la difficoltà per il figlio di farsi carico della madre, a volte malata, arrivando ad arrogarsi il diritto di decidere per la sua vita o morte.

15. Comportamento dell'autore dopo il delitto

Azione	Numero assoluto	%
Suicidio	31	27,43
Tentato suicidio	5	4,42
Confessione	26	23,01
Depistaggio	11	9,73
Fuga	10	8,85
Altro	9	7,97
N.d.	21	18,59
Totale	113	100

Tabella 15

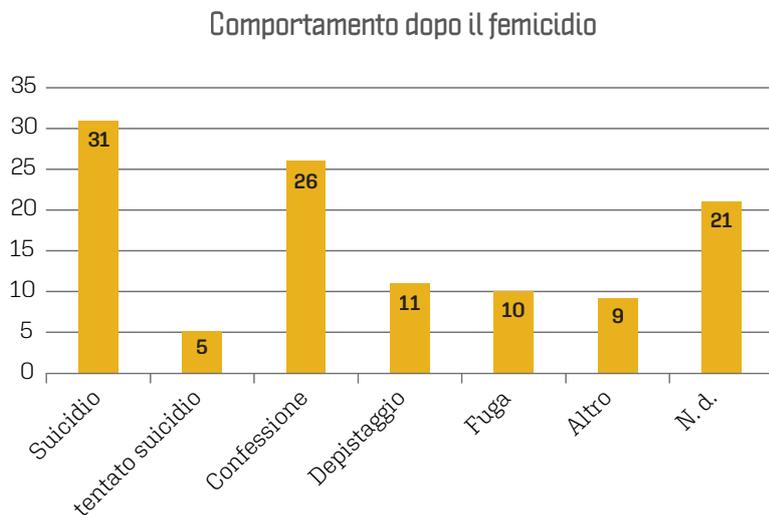


Grafico 7

Nella **Tabella 15** si riportano i comportamenti dei singoli autori a seguito dell'assassinio. Specifichiamo anche per questo aspetto come sia particolarmente difficile rilevare dati certi e sicuri dalle sole fonti gior-

nalistiche, dove spesso viene menzionata la notizia del femminicidio senza poi approfondire questioni come l'arresto o il risultato dei processi, sicché è possibile che dopo la negazione del fatto o la fuga, l'assas-

I DATI DEI FEMMINICIDI IN ITALIA RELATIVI AL 2022

sino venga arrestato. Come evidenziano i dati, il principale comportamento degli assassini dopo il femminicidio è il suicidio (27,43%), a cui si aggiunge il tentato suicidio (4,42%), in linea dunque con gli anni precedenti. Il 23,01% degli autori confessa la propria azione, spesso direttamente alle autorità. Purtroppo, troppo spesso nei casi di femminicidio-suicidio, così come di immediata confessione, il femminicidio finisce per essere associato a un raptus che, a mente

rinsavita, porta l'autore a decidere di togliersi la vita o scontare le sue colpe confessando. Questa narrativa, oltre che sbagliata, finisce per giustificare il carnefice invece che la vittima, empatizzando con questo e annullando non solo le violenze pregresse, ma la brutalità che caratterizza questi assassini, spesso compiuti tramite l'ausilio di armi da taglio, armi improprie o percosse e sevizie.

16. Numero dei femicidi per regione

Regioni	Numero casi 2023	%
Abruzzo	3	2,66
Basilicata	0	0,00
Calabria	4	3,54
Campania	12	10,62
Emilia-Romagna	10	8,85
Friuli-Venezia Giulia	2	1,77
Lazio	12	10,62
Liguria	6	5,31
Lombardia	17	15,04
Marche	5	4,42
Molise	0	0,00
Piemonte	8	7,08
Puglia	4	3,54
Sardegna	3	2,66
Sicilia	6	5,31
Toscana	5	4,42
Trentino-Alto Adige	3	2,66
Umbria	1	0,88
Valle d'Aosta	0	0,00
Veneto	12	10,62
Totale	113	100%

Tabella 16

I DATI DEI FEMMINICIDI IN ITALIA RELATIVI AL 2022

La **Tabella 16** riporta la ripartizione regionale dei femmicidi occorsi nel 2022, in ordine decrescente. La Lombardia continua ad essere la regione con il tasso di casi più alto, il 15,04% circa; seguono la Campania, con il 10,62% di casi, in forte aumento rispetto all'anno precedente, e il Lazio, con il 10,62%. Ricordiamo che un numero più elevato di casi è con ogni

probabilità associata a una maggiore emancipazione delle donne in queste aree, cui può corrispondere una risposta violenta, troppo spesso fatale, da parte di mariti, compagni, parenti, amici, sconosciuti, che non accettano l'autonomia e l'indipendenza delle compagne.

17. I femmicidi in Emilia-Romagna

In questa parte del report abbiamo deciso di approfondire i dati dell'Emilia-Romagna a partire dall'elenco

estratto dai nostri database delle donne uccise nella nostra regione.

Anni	Numero assoluto
2022	10
2021	14
2020	7
2019	13
2018	11
2017	7
2016	10
2015	10
2014	4
2013	7
2012	14
2011	16
2010	7
2009	9
2008	9
2007	10
2006	8
2005	7
Totale	177

Tabella 17

I femmicidi in Emilia-Romagna 2006-2022



Grafico 8

Il **Grafico 8** raccoglie i dati sui femmicidi avvenuti in Emilia-Romagna dal 2006 al 2022. Quest'anno il numero complessivo è di 10 casi di femminicidio, quattro in meno rispetto all'anno precedente. Ciononostante, dal 2006 si registra **una media di 10 donne uccise all'anno**. Sono stati registrati 177 femminicidi in questi 16 anni nella Regione Emilia-Romagna, un numero impressionante e tragico che non sembra di diminuire.

ELENCO DONNE UCCISE 2022

- 1) **Guglielmina Delfina Passetto**, 71 anni, 6 gennaio 2022, a Rovigo (RO), uccisa dal marito perché malata. L'uomo si è poi suicidato.
- 2) **Franca Franchini**, 76 anni, 8 gennaio 2022, a Livorno (LI), uccisa dal marito perché malata. L'uomo ha telefonato al figlio che poi ha chiamato le autorità.
- 3) **Nadia Bergamini**, 70 anni, 14 gennaio 2022, a Latina (LT), picchiata fino alla morte dal genero. L'uomo è stato sorpreso dalla compagna (figlia della vittima).
- 4) **Nome ignoto**, età ignota, 15 gennaio 2022, a Motta Santa Lucia (CZ), soffocata dal marito. L'uomo ha telefonato al datore di lavoro raccontandogli l'uccisione.
- 5) **Simona Michelangeli**, 41 anni, 18 gennaio 2022, a Roma (RM), uccisa dal compagno. L'uomo, già indagato per maltrattamenti domestici, ha chiamato il 118 dicendo che la donna stava male.
- 6) **Silvana Laurent**, 63 anni, 19 gennaio 2022, a Strambino (TO), uccisa dal compagno. L'uomo si è poi suicidato.
- 7) **Maria Trentini**, 87 anni, 25 gennaio 2022, a Sezze (LT), uccisa a bastonate da un ospite della stessa casa di riposo.
- 8) **Albertina Creola**, 69 anni, 26 gennaio 2022, a Biella (BI), uccisa dal compagno con un colpo di arma da fuoco. L'uomo si è poi suicidato.
- 9) **Rosa Alfieri**, 23 anni, 1° febbraio 2022, a Grumo Nevano (NA), strangolata dal vicino di casa probabilmente per resistenza ad un tentato stupro. L'uomo in fuga è stato poi rintracciato dalle Forze dell'Ordine.
- 10) **Daniela Caddedu**, 53 anni, 5 febbraio 2022, a Zeddiani (OR), uccisa dal marito con un martello durante un litigio violento. L'uomo ha poi chiamato i carabinieri confessando.
- 11) **Sara Lemlem Ahmed**, 40 anni, 10 febbraio 2022, a Vigevano (PV), la donna scompare dopo un litigio con il compagno. Il suo corpo senza vita viene ritrovato nell'ascensore di un cantiere.
- 12) **Nome ignoto**, 46 anni, 14 febbraio 2022, a Napoli (NA), picchiata fino alla morte dal figlio.
- 13) **Anna Borsa**, 30 anni, 1° marzo 2022, a Pontecagnano (SA), uccisa dall'ex fidanzato con un'arma da fuoco. L'uomo non accettava la separazione.
- 14) **Flora Mattucci**, 72 anni, 2 marzo 2022, a Casale sul Sile (TV), uccisa dal marito a coltellate. L'uomo si è poi suicidato.
- 15) **Vincenzina Ribecco**, 60 anni, 8 marzo 2022, a San Leonardo di Cutro (KR), uccisa dall'ex marito con un'arma da fuoco. Lascia due figli.
- 16) **Brigitte Steger**, 52 anni, 9 marzo 2022, a Luttago (BZ), deceduta dopo 10 anni di coma dopo essere stata massacrata a martellate dal marito. Lui si è poi suicidato. Lascia tre figli.
- 17) **Maria Ballardini**, 82 anni, 10 marzo 2022, a Ravenna (RA), uccisa con un coltello da cucina dal marito perché malata. L'uomo si è poi suicidato.
- 18) **Anastasiia Bondarenko**, 23 anni, 10 marzo 2022, a Napoli (Na), uccisa dal compagno che ha dato fuoco all'abitazione dove abitava la donna con la figlia e una coinquilina. Quest'ultima è riuscita a mettere in salvo la bambina.

- 19) **Naima Zahir**, 45 anni, 13 marzo 2022, a Lentini (SR), sgozzata con un coltello da cucina dal marito per gelosia. L'uomo inizialmente ha negato tutto, dicendo che la moglie si era suicidata, poi ha confessato. Lascia un figlio.
- 20) **Alda Pivano**, 94 anni, 13 marzo 2022, a Genova (GE), soffocata con un sacchetto di plastica dal marito perché malata. L'uomo si è poi suicidato.
- 21) **Tiziana Gatti**, 62 anni, 21 marzo 2022, a Castelnovo di Sotto (RE), uccisa con una katana dal cognato davanti ai nipoti di 5 anni e pochi mesi. Il fomicida si era separato dalla figlia della donna.
- 22) **Carol Maltesi**, 26 anni, 21 marzo 2022, a Borno (BS), uccisa a martellate e fatta a pezzi dal vicino di casa perché voleva trasferirsi in un'altra città per stare vicina al figlio. L'uomo, dopo aver occultato il corpo per due mesi, ha confessato il femminicidio.
- 23) **Maria Begona Gancedo Ron**, 61 anni, 22 marzo 2022, a Cologno Monzese (MI), uccisa con un coltello dal figlio.
- 24) **Viviana Micheluzzi**, 51 anni, 29 marzo 2022, a Castello di Molina di Fiemme (TN), uccisa con un'arma da fuoco dal marito che non accettava la separazione. L'uomo poi si è suicidato.
- 25) **Liliana Caterina Mancusa**, 66 anni, 30 marzo 2022, a Porto Torres (SS), uccisa con un'ascia insieme al marito e alla figlia, unica sopravvissuta, dall'ex genero il 26 febbraio 2022. La donna è morta il seguente 30 marzo in ospedale.
- 26) **Inrida Rosa Sierra**, 45 anni, 1° aprile 2022, a Civitavecchia (RM), soffocata con un sacchetto di plastica dal marito. Il fomicida ha chiamato poi le forze dell'ordine sostenendo che la donna si fosse suicidata. Lascia due figli.
- 27) **Nome ignoto**, 30 anni circa, 4 aprile 2022, a Occhiobello (RO), il suo corpo senza testa e senza mani è stato trovato in un borsone abbandonato lungo l'argine del fiume Po.
- 28) **Antonia Volpe**, 84 anni, 6 aprile 2022, a Strona (BI), uccisa dal figlio perché malata. L'uomo si è poi suicidato.
- 29) **Andreea Rabciuc**, 27 anni, 7 aprile 2022, ad Ancona (AN), scomparsa dopo un litigio con il fidanzato. Dopo 15 mesi, ritrovati i resti di un cadavere a Roma che potrebbe essere il suo.
- 30) **Nome ignoto**, 33 anni, 14 aprile 2022, a Roma (RM), picchiata fino alla morte dal marito. Lascia una figlia.
- 31) **Romina Vento**, 44 anni, 19 aprile 2022, a Fara d'Adda (BG), affogata in un fiume dall'ex compagno che non accettava la sua decisione di separarsi da lui. L'uomo si è dato alla fuga, ma è stato poi rintracciato dalle Forze dell'Ordine. Lascia due figli.
- 32) **Fabiola Colnaghi**, 58 anni, 21 aprile 2022, ad Aicurzio (MB), uccisa dal figlio che l'ha picchiata violentemente e poi le ha rovesciato della candeggina in faccia. Il fomicida ha poi chiamato le Forze dell'Ordine.
- 33) **Angela Avitabile**, 62 anni, 22 aprile 2022, a Viterbo (VT), uccisa dal marito con un coltello. L'uomo si è poi recato dalle autorità e ha confessato.
- 34) **Sonia Solinas**, 49 anni, 26 aprile 2022, a Dormelletto (NO), uccisa dal compagno con un coltello. L'uomo si è poi suicidato.
- 35) **Viviana Farolfi**, 71 anni, 26 aprile 2022, a Cotignola (RA), uccisa dal marito con un'arma da fuoco perché malata. Il fomicida si è poi suicidato con la stessa arma.
- 36) **Eiko Sakamoto**, 90 anni, 29 aprile 2022, a Roma (RM), uccisa con un oggetto contundente mentre dormiva dal marito, perché malata. L'uomo si è poi ucciso.

ELENCO DONNE UCCISE 2022

- 37) **Alice Scagni**, 34 anni, 1° maggio 2022, a Genova [GE], uccisa dal fratello con un coltello dopo l'ennesima richiesta di soldi da parte dell'uomo. Lascia una figlia.
- 38) **Romina De Cesare**, 36 anni, 2 maggio 2022, a Frosinone [FR], uccisa dall'ex compagno con un coltello.
- 39) **Stefania Pivetta**, 56 anni, 4 maggio 2022, a Samarate [VA], uccisa a martellate insieme alla figlia dal marito. L'uomo successivamente ha cercato di darsi fuoco.
- 40) **Giulia Maya**, 16 anni, 4 maggio 2022, a Samarate [VA], uccisa a martellate dal padre che ha ucciso anche la madre. L'uomo successivamente ha cercato di darsi fuoco.
- 41) **Lauretta Toffoli**, 74 anni, 7 maggio 2022, a Udine [UD], uccisa a coltellate probabilmente dal vicino di casa, rilasciato dal carcere il giorno e sottoposto agli arresti domiciliari.
- 42) **Miranda Pomini**, 90 anni, 11 maggio 2022, a Milano [MI], soffocata con del nastro adesivo dal figlio che si è poi tolto la vita per impiccagione.
- 43) **Sabrina Dell'Agostino**, 46 anni, 14 maggio 2022, ad Ardenno [SO], suicida in seguito ai maltrattamenti prolungati subiti dall'ex compagno. Lascia due figli.
- 44) **Noelia Rodriguez**, 46 anni, 19 maggio 2022, a Rimini [RN], uccisa a coltellate dall'ex marito che non accettava la separazione.
- 45) **Brunilda Halla**, 37 anni, 25 maggio 2022, a Vittoria [RA], è stata accoltellata da un uomo, presumibilmente sconosciuto, che ha poi cercato di fuggire.
- 46) **Nevila Pjetri**, 35 anni, 5 giugno 2022, a Sarzano [SP], uccisa a colpi d'arma da fuoco dallo stesso uomo che ha ucciso Camilla Bertolotti.
- 47) **Camilla Bertolotti**, 43 anni, 7 giugno 2022, a Sarzano [SP], uccisa a colpi d'arma da fuoco a distanza di circa 24 ore da Nevila Pjetri.
- 48) **Gabriela Jenny Serrano**, 36 anni, 8 giugno 2022, a Vicenza [VI], uccisa con un colpo di arma da fuoco dall'ex compagno che poi ha utilizzato la stessa arma per uccidere anche un'altra ex compagna. L'uomo si è poi suicidato.
- 49) **Lidija Miljkovic**, 42 anni, 8 giugno 2022, a Vicenza [VI], uccisa con un'arma da fuoco dall'ex compagno. L'uomo aveva ucciso precedentemente Gabriela Jenny Serrano, poi si è recato all'appuntamento con Lidija.
- 50) **Lorena Puppo**, 50 anni, 10 giugno 2022, a Fossalta di Portogruaro [VE], uccisa per soffocamento dal marito che poi si è suicidato.
- 51) **Cloe Bianco**, 58 anni, 11 giugno 2022, a Belluno [BL], insegnante transessuale suicida in seguito alle discriminazioni subite.
- 52) **Gabriela Trandafir**, 47 anni, 13 giugno 2022, a Castelfranco Emilia [MO], uccisa a colpi di fucile, insieme alla figlia, dal marito. L'uomo non accettava la separazione. C'erano state precedenti denunce per maltrattamenti.
- 53) **Renata Alexandra Trandafir**, 22 anni, 13 giugno 2022, a Castelfranco Emilia [MO], uccisa a colpi di fucile dal nuovo marito della madre, che ha assassinato entrambe le donne.
- 54) **Elisabetta Molaro**, 40 anni, 14 giugno 2022, a Codroipo [UD], uccisa a coltellate dal marito che non accettava la separazione. L'uomo, dopo l'omicidio, ha chiamato il 112 e poi ha cercato di fuggire.
- 55) **Filomena Galeone**, 61 anni, 15 giugno 2022, a Napoli [NA], uccisa a coltellate dal figlio adottivo di 17 anni successivamente a un litigio dovuto a questioni economiche. Questi ha successivamente confessato alle autorità.
- 56) **Donatella Miccoli**, 39 anni, 15 giugno 2022, a Novoli [LE], uccisa a coltellate dal marito che poi si è suicidato.

- 57) **Caterina D'Andrea**, 72 anni, 21 giugno 2022, a Roma [RM], uccisa con un'arma da fuoco dal marito che ha poi confessato, senza voler rivelare però la motivazione.
- 58) **Norma Megardi**, 74 anni, 21 giugno 2022, a Sale [AL], investita deliberatamente dal figlio degli affittuari di un terreno appartenente alla donna, il corpo è poi stato bruciato nella sua macchina.
- 59) **Cristina Peroni**, 33 anni, 25 giugno 2022, a Rimini [RI], uccisa, con una serie di coltellate e di colpi dati con un mattarello, dal compagno che non accettava la separazione. L'uomo ha poi confessato alle autorità.
- 60) **Domenica Caliguri**, 71 anni, 2 luglio 2022, a Cosenza [CS], uccisa a coltellate dal marito che è poi rimasto per 48 ore a casa con il corpo della moglie senza rivelare nulla. Precedentemente la donna aveva già chiesto aiuto per i maltrattamenti subiti dal coniuge.
- 61) **Nadia Zanatta**, 57 anni, 3 luglio 2022, a Savona [SV], uccisa a coltellate dal marito che non accettava la separazione. L'uomo poi si è suicidato.
- 62) **Maria Grazia Martino**, 91 anni, 9 luglio 2022, a Salerno [SA], uccisa con una mazza di ferro dall'ex badante per motivi economici. L'uomo ha ferito anche la sorella della donna che viveva con lei.
- 63) **Bruna Tavanti**, 84 anni, 9 luglio 2022, a Campi Bisenzio [FI], uccisa a coltellate dal marito perché malata.
- 64) **Debora Pagano**, 32 anni, 10 luglio 2022, a Giarre [CT], picchiata a morte dal compagno. L'uomo ha negato qualsiasi coinvolgimento nel femminicidio ma, in seguito a ulteriori indagini, è stato arrestato.
- 65) **Anna Maria D'Eliseo**, 60 anni, 15 luglio 2022, a Lanciano [CH], uccisa mediante strangolamento. Indagato il marito.
- 66) **Carmela Fabozzi**, 73 anni, 22 luglio 2022, a Malnate [VA], uccisa da un ex volontario per assistenza anziani che è poi fuggito in vacanza con la compagna ignara.
- 67) **Irma Fontanella**, 72 anni, 22 luglio 2022, a Nole [TO], uccisa con un'arma da fuoco dal figlio poliziotto che poi si è suicidato.
- 68) **Elisabetta Esposito**, 56 anni, 25 luglio 2022, a Marigliano [NA], uccisa dal padre con un colpo di arma da fuoco perché affetta da una malattia neurodegenerativa. L'uomo si è poi suicidato con la stessa arma.
- 69) **Valentina Di Mauro**, 33 anni, 25 luglio 2022, a Cadorago [CO], uccisa durante una lite dal compagno che è stato arrestato in flagranza di reato.
- 70) **Valentina Giunta**, 32 anni, 25 luglio 2022, a Catania [CT], uccisa dal figlio quindicenne a coltellate. La donna voleva allontanarlo dal padre, detenuto in carcere, e dalla famiglia paterna.
- 71) **Marzia Bettino**, 58 anni, 27 luglio 2022, a San Biagio [GE], strangolata con una corda dal marito che si è poi costituito ai Carabinieri. I due erano in fase di separazione.
- 72) **Silvana Arena**, 74 anni, 7 agosto 2022, a Venaria Reale [TO], uccisa a bastonate dal marito per motivi economici. L'uomo ha chiamato le Forze dell'Ordine, affermando di non ricordare nulla dell'accaduto.
- 73) **Elsa Antonini**, 80 anni, 17 agosto 2022, a Strona [BI], uccisa dal figlio che poi si è gettato da un ponte.
- 74) **Nina Gryshak**, 40 anni, 18 agosto 2022, a Medole [MN], picchiata fino alla morte dal nuovo compagno. Lascia 2 figlie.
- 75) **Alessandra Matteuzzi**, 56 anni, 23 agosto 2022, a Bologna [BO], uccisa dall'ex compagno con arma contundente e poi picchiata a morte. La donna aveva già denunciato per stalking l'ex compagno, che non accettava la separazione.

ELENCO DONNE UCCISE 2022

- 76) **Giuseppina Fumarola**, 47 anni, 1° settembre 2022, a Villa Castelli (BR), uccisa a colpi di fucile dall'ex compagno. L'uomo non accettava la fine della relazione, si è poi suicidato.
- 77) **Carla Cintelli**, 46 anni, 21 settembre 2022, a Signa (FI), uccisa dal fratello per motivi economici. L'uomo si è poi nascosto in un capanno nei pressi della sua abitazione e, una volta trovato dalle forze dell'ordine, ha confessato.
- 78) **Lilia Patranjel**, 41 anni, 23 settembre 2022, a Spinea (VE), uccisa a coltellate dal compagno per gelosia. L'uomo ha poi confessato alle forze dell'ordine. Lascia un figlio di 1 anno che era presente in casa al momento del femminicidio.
- 79) **Maria Facchinetti**, 88 anni, 23 settembre 2022, a Marnate (VA), uccisa dal figlio che poi ha tentato di suicidarsi. Secondo approfondimenti la donna era malata e costretta a letto.
- 80) **Annamaria Burrini**, 81 anni, 27 settembre 2022, a Siena (SI), strangolata all'interno della sua abitazione durante una rapina organizzata da un ex inquilino della casa.
- 81) **Iliaria Sollazzo**, 31 anni, 2 ottobre 2022, a Scalea (CS), uccisa dall'ex compagno con un'arma da fuoco perché non voleva tornare insieme a lui. L'uomo si è poi suicidato con la stessa arma. Lascia una figlia di 2 anni.
- 82) **Naomi Cabral**, 47 anni, 5 ottobre 2022, a Marina di Tor San Lorenzo (RM), colpita in testa con un posacenere di vetro e poi strangolata da un cliente.
- 83) **Iliaria Maiorano**, 41 anni, 11 ottobre 2022, a Osimo (AN), picchiata a morte, presumibilmente con un oggetto contundente, dal marito che ha inizialmente affermato che la donna fosse caduta dalle scale.
- 84) **Assunta Andreini**, 85 anni, 14 ottobre 2022, a Subbiano (AR), soffocata dal figlio che subito dopo ha chiamato i Carabinieri confessando l'omicidio.
- 85) **Paola De Vincentiis**, 69 anni, 19 ottobre 2022, a Bucchianico (CH), uccisa a coltellate durante una lite, dal figlio che aveva problemi di tossicodipendenza. L'uomo ha poi chiamato il 118 e i Carabinieri.
- 86) **Valeria Baldini**, 77 anni, 21 ottobre 2022, a Senigallia (AN), uccisa dal marito mediante soffocamento. L'uomo ha riferito di averle messo una mano sulla bocca per non svegliare il figlio con i lamenti della donna, gravemente malata.
- 87) **Silvia Di Noi**, 52 anni, 22 ottobre 2022, a Taranto (TA), soffocata dal marito perché malata. L'uomo si è successivamente suicidato.
- 88) **Alexandra Elena Mocanu**, 35 anni, 23 ottobre 2022, a Bolzano (BZ), uccisa a martellate dal compagno che aveva precedentemente denunciato per maltrattamenti.
- 89) **Maria Luisa Bazzo**, 87 anni, 24 ottobre 2022, a Conegliano (TV), uccisa, insieme al gatto, dal figlio che ha poi chiamato i Carabinieri e confessato.
- 90) **Rossana Iantorno**, 47 anni, 25 ottobre 2022, a Osnago (LC), uccisa dal padre a coltellate a causa della disabilità della donna. Il padre si è successivamente suicidato.
- 91) **Marzia Capezzuti**, 29 anni, [trovato il corpo] 25 ottobre 2022, a Pontecagnano Faiano (SA), uccisa dalla famiglia del suo compagno deceduto. La famiglia aveva sequestrato, seviziato e torturato la ragazza mentre incassava la sua pensione di invalidità.

- 92) **Francesca Compagnone**, 28 anni, 26 ottobre 2022, a Riardo (CT), uccisa da un amico con un fucile trovato nella casa di campagna della donna. L'uomo ha chiamato i soccorsi e successivamente ha sostenuto che era stato un tragico incidente.
- 93) **Angela Guercia**, 76 anni, 31 ottobre 2022, a Marigliano (NA), picchiata dal figlio il 17 ottobre 2022 insieme alla sorella. La donna è morta quasi due settimane dopo in ospedale.
- 94) **Slobodanka Metusev**, 48 anni, 6 novembre 2022, a Capoterra (CA), uccisa a coltellate dal compagno nella struttura di accoglienza per migranti e rifugiati politici di cui erano entrambi ospiti.
- 95) **Dolores Fernanda Milani**, 84 anni, 12 novembre 2022, a Milano (MI), uccisa con un'arma da fuoco dal marito perché malata. L'uomo si è poi suicidato con la stessa arma.
- 96) **Anastasiia Alashri**, 23 anni, 14 novembre 2022, a Fano (PU), uccisa con un coltello dall'ex marito che non accettava la separazione. La donna aveva sporto denuncia per maltrattamenti. Lascia un figlio di due anni.
- 97) **Antonia Schiocchet**, 88 anni, 15 novembre 2022, a Pellegai (BL), uccisa con un coltello dal figlio. L'uomo si è poi suicidato con la stessa arma.
- 98) **Paola Larocca**, 55 anni, 16 novembre 2022, a San Mango Piemonte (SA), uccisa con un coltello dal marito. Uno dei due figli ha provato a fermarlo ed è stato ferito. Anche l'altro figlio era presente. L'uomo si è poi suicidato.
- 99) **Marta Castano Torres**, 65 anni, 17 novembre 2022, a Roma, (RM), uccisa da un cliente a coltellate. Il fomicida, dopo Marta Castano Torres, ha ucciso altre due donne, anch'esse sex workers. Lascia una figlia di 18 anni.
- 100) **Yang Yun Xia**, 45 anni, 17 novembre 2022, a Roma (RM), uccisa a coltellate da un cliente, lo stesso fomicida che ha ucciso Marta Castano Torres.
- 101) **Li Yan Rong**, 25 anni, 17 novembre 2022, a Roma (RM), uccisa a coltellate da un cliente, lo stesso fomicida che ha ucciso Marta Castano Torres.
- 102) **Alice Neri**, 32 anni, 18 novembre, 2022, a Ravarino (MO), trovata carbonizzata nella sua automobile. Lascia una figlia di 4 anni.
- 103) **Vera Myrtaj**, 37 anni, 20 novembre 2022, a Spinea (VE), uccisa a coltellate insieme al fidanzato dall'ex compagno che non accettava la separazione. L'uomo si è poi suicidato.
- 104) **Florinda Cappelli**, 67 anni, 22 novembre 2022, a Vairano-Patenora (CE), uccisa dal figlio che poi si è suicidato. La donna era gravemente malata.
- 105) **Marina Mouritch**, 53 anni, 23 novembre 2022, a Gabiano (AL), uccisa a coltellate dal figlio.
- 106) **Maria Bianchi**, 84 anni, 27 novembre 2022, a San Severino (MC), uccisa dal figlio che ha poi tentato di dare fuoco al corpo.
- 107) **Wafaa Chrakoua**, 51 anni, 30 novembre 2022, a Milano (MI), uccisa a coltellate dal marito dopo l'ennesima lite perché disoccupato. L'uomo ha poi chiamato il figlio confessando. Lascia 4 figli.
- 108) **Mariel Soethe**, 70 anni, 1 dicembre 2022, a Citerna (PG), picchiata a morte all'interno della sua abitazione, il principale indagato è il vicino di casa.
- 109) **Cinzia Luison**, 60 anni, 6 dicembre 2022, a San Stino di Livenza (VE), uccisa a bottigliate dal compagno per motivi economici. L'uomo ha poi chiamato le forze dell'ordine confessando. Lascia due figlie, di cui la più piccola ha trovato il corpo senza vita della madre.

ELENCO DONNE UCCISE 2022

- 110) **Giovanna Bonsignore**, 44 anni, 16 dicembre 2022, a Villabate (PA), uccisa dal compagno che si è poi suicidato con la stessa arma. I soccorsi sono arrivati dopo che un amico ha lanciato l'allarme a seguito di un post pubblicato dall'uomo in cui annuncia l'omicidio.
- 111) **Giovanna Frino**, 44 anni, 16 dicembre 2022, a Apricena (FG), uccisa dal marito mentre una delle tre figlie era in casa. L'uomo si è poi barricato all'interno dell'abitazione per quindici minuti prima di aprire ai carabinieri.
- 112) **Elia Maiori Caratella**, 41 anni, 19 dicembre 2022, a Miglianico (CH), uccisa dal compagno che si è poi suicidato in carcere. Un anno prima la donna l'aveva denunciato per minaccia a mano armata.
- 113) **Maria Amatuzzo**, 29 anni, 24 dicembre 2022, a Castelvetro (TR), uccisa dall'ex compagno che aveva lasciato qualche giorno prima. L'uomo era già sotto processo per maltrattamenti nei confronti della donna, dopo la sua denuncia.

SUICIDI O FEMMINICIDI?

di Athanasia Kontochristou¹

Nel censimento dei femmicidi per l'anno 2022 il gruppo di lavoro sui femmicidi della Casa delle donne per non subire violenza di Bologna include per la prima volta due casi di suicidio per la loro connotazione di genere. Il dibattito sulla questione se alcuni suicidi siano femminicidi o femmicidi indiretti² si è aperto a livello internazionale. Come abbiamo già scritto sul nostro blog,³ nel rapporto decennale (2009-2018) sul fenomeno del femmicidio nel Regno Unito, pubblicato online nel 2020 (<https://www.femicide-census.org/reports/>) dal Femicide Census, tra i femmicidi censiti è incluso un caso di suicidio femminile proprio perché il rapporto del medico legale afferma che l'atto estremo compiuto dalla donna è stato il risultato della violenza subita dal suo partner.

Il primo caso che abbiamo incluso nella nostra lista riguarda il suicidio di Sabrina dell'Agostino, 46 anni, suicidatasi il 14 maggio 2022 ad Ardenno (Sondrio), dopo anni di abusi. L'ex compagno è accusato di stalking, violenza sessuale e maltrattamenti. Lei si

sentiva stanca di “essere ostaggio delle sue violenze”. Nel passato, come riportano i media,⁴ aveva messo in atto un finto tentativo di suicidio dopo il quale le erano stati tolti i suoi figlioletti. Aveva anche dichiarato ai pm: *“Voglio che le mie “scarpette rosse” non restino ancora inascoltate”*.

Il secondo caso riguarda Cloe Bianco, transgender, ex docente veneziana morta suicida l'11 giugno 2022 a Belluno, a causa della discriminazione subita per la sua identità di genere. Il suo coming out a scuola nel 2015 ha avuto un costo enorme: sottoposta a procedimenti disciplinari, fu costretta a lasciare l'insegnamento e accettare gli incarichi in amministrazione, relegata al lavoro di segreteria. L'insegnante, come hanno spiegato alcuni studenti, era oggetto di vessazioni e discriminazioni da parte di genitori e colleghi. La procura di Belluno, però, ha stabilito che la sua morte è stata il risultato di una libera scelta e ha archiviato il caso, non riconoscendo alcuna responsabilità esterna o istigazione al suicidio.

1 Athanasia Kontochristou, dottoranda del Dipartimento di Antropologia Sociale e Storia dell'Università dell'Egeo (Grecia). Si interessa di tematiche legate alle donne e all'immigrazione. In Grecia collabora con case editrici scrivendo e traducendo libri sul femminismo e altri argomenti di carattere filosofico, storico e politico. Fa parte del Gruppo di ricerca sul Femminicidio della Casa delle donne di Bologna dal 2021.

2 Anche se nel nostro report utilizziamo come sinonimi i termini “femicidio” e “femminicidio”, di cui abbiamo largamente discusso e scritto in merito ad entrambe le definizioni (<https://femicidiocasadonne.wordpress.com/cosa-e-il-femicidio-2/>), la distinzione dei termini femminicidi (tratta da Marcela Lagarde) e femmicidi (tratta da Diana Russel) potrebbe essere utile per questo articolo e potremmo parlare dei suicidi come femminicidi (diretti) o femmicidi (indiretti).

3 <https://femicidiocasadonne.wordpress.com/2021/04/16/dati-e-conclusioni-dal-femicide-census/>

4 i.e. <https://www.ilgiorno.it/sondrio/cronaca/sabrina-dell-agostino-suicidio-processo-ex-07b95894>



Marta, nel giardino della struttura d'accoglienza per la grave emarginazione adulta in cui vive località a indirizzo segreto, ottobre 2022

Ci chiediamo se queste due persone abbiano deciso liberamente di togliersi la loro vita. Se non fossero state vittime di violenza e discriminazioni di genere, avrebbero fatto la stessa cosa?

Le persone che lavorano nei centri antiviolenza o fanno ricerche sulla violenza contro le donne sanno che il femicidio, l'uccisione di una donna o di persone di genere femminile, rappresenta solo la punta dell'iceberg. Non c'è solo la morte fisica ma l'annientamento che prova la donna maltrattata, una "morte simbolica" che la fa sentire in un limbo, vivendo una vita di disperazione, una sorta di letargo dal quale è difficile uscire.

Come ci ha detto una donna, *"Era come io stessi immersa in una piscina, volessi respirare ma qualcosa mi teneva dentro, mi teneva giù"*.⁵ La disperazione è così grande che la morte naturale può sembrare una redenzione. Molte donne vorrebbero che il partner o l'ex partner violento morissero. La morte dell'Altro, "l'Inferno che è l'Altro a porte chiuse" secondo Sartre (1944), segna la redenzione. Desiderano la morte dei loro abusatori così come di loro stesse: "certe volte al mattino mi alzavo e speravo di morire. Perché non vedevo via d'uscita, proprio avrei voluto... sarei stata felice se fossi morta." Molte donne pensano al suicidio ma non hanno la forza di uccidersi, e dal momento che non ne possono più, qualcuna desidera addirittura che sia l'altro a ucciderla "se lo avesse fatto lui, sarei stata comunque contenta... perché non ce la facevo proprio più".

Le operatrici dei centri antiviolenza testimoniano che alcune donne hanno la forza di convivere con l'abuso, altre lo superano (lasciando il partner, rivolgendosi ai centri antiviolenza, ecc), altre tentano il suicidio e alcune di loro riescono nell'intento e si uccidono. Il suicidio è una scelta personale e va rispettata, ma deve

essere considerata nel contesto sociale che spinge la persona a commetterlo.

La donna che si uccide non agisce nel vuoto, ma nella società. E si tratta di una società di genere e patriarcale. La donna subisce abusi da parte di un uomo che pensa di avere il diritto di farlo, cresciuto in un ambiente ordinato da gerarchie di genere. La disuguaglianza di genere e le relazioni sociali patriarcali influenzano l'esercizio del potere degli uomini sulle donne, che costituiscono il "Secondo Sesso" nell'espressione di Simone de Beauvoir.

Il quadro di ri-vittimizzazione delle donne abusate, la violenza istituzionale che viene esercitata quando cercano di "rompere" l'ordine stabilito delle cose, non sono neutrali nella produzione della loro scelta, ma influiscono profondamente nel determinarla. Dalla nostra esperienza sul campo e dalle storie che ascoltiamo ogni giorno, notiamo che spesso le istituzioni non colgono, anzi, talvolta contribuiscono alla ri-traumatizzazione e alla ri-vittimizzazione della donna vittima di violenza. Dal momento in cui la donna decide di avviare un procedimento penale, inizia il calvario della "gestione della situazione" con polizia, servizi sociali e autorità giudiziaria. Le questioni relative alla custodia dei figli, in una società che promuove il valore del padre (anche quando è violento), diventano un fattore di enorme stress per la madre abusata. Come ci ha raccontato una donna: *"Io ho avuto molti timori all'inizio, io ero una vittima e ci sono stati momenti in cui ho temuto che mi portassero via la bambina... la vivi come un'ulteriore violenza"*.

Non si sa molto della vita e delle sofferenze di Sabrina dell'Agostino, perché la realtà è diversa da quella che i mass media descrivono in poche righe. Viene riportato però che ha subito abusi ripetuti da parte del suo ex compagno, che le sono stati portati via i figli e che

5 Le frasi delle donne sono tratte dalle mie interviste per la mia tesi di dottorato in antropologia che mira ad una comparazione sul fenomeno tra Italia e Grecia.

SUICIDI O FEMMINICIDI?

con il suicidio e il riferimento simbolico alle “scarpe rosse” ha espresso la sua indignazione per ciò che stava vivendo, la violenza di un uomo e la violenza di un sistema spesso ingiusto. Non si tratta di una morte accidentale di una donna, si tratta di un suicidio di genere e un femminicidio, così come lo è la morte di Cloe Bianco e di tutte le persone trans e LGBTQI+ che si uccidono in un contesto di discriminazione.

Secondo diversi studi, la tendenza al suicidio e i suicidi sono molto elevati tra le persone LGBTQI+. Il suicidio è la seconda causa di morte più comune tra i giovani LGBTQI di età compresa tra 10 e 24 anni (Hedegaard, Curtin e Warner, 2018)⁶ e queste soggettività hanno una probabilità 4 volte maggiore di tentare il suicidio rispetto ai loro coetanei (Johns et al., 2019; Johns et al., 2020).⁷ Inoltre, molti suicidi sono difficili da individuare. Secondo Porpora Marcasciano: *“Il fenomeno sommerso è più ampio di quello visibile... magari ti suicidi, però non si dice si è suicidata la persona trans, ma la persona stava male. Però perché stava male?”*

La discriminazione multipla, la stigmatizzazione e la vittimizzazione che le persone trans subiscono a causa della loro identità di genere assume molte forme e va dalle molestie verbali ai trattamenti degradanti, alla violenza fisica, all'omicidio.⁸ Le esclusioni

che subiscono sul posto di lavoro spesso le spingono a ricorrere al lavoro sessuale come unica possibilità di sopravvivenza. La transfobia e la transmisoginia si manifesta nel mancato riconoscimento dell'identità della persona, si manifesta anche dopo la morte, quando ad esempio le famiglie delle persone trans utilizzano per una donna trans il nome anagrafico (dead name) sulla tomba o una foto che non corrisponde alla loro identità di genere, ad esempio con un vecchio scatto in divisa militare. Secondo l'associazione M.I.T.⁹, il disconoscimento della propria identità sulle lapidi resta per molte trans una seconda morte, quella della loro memoria.

Riflettendo sul rapporto tra condizioni e azioni, possiamo dire che anche se qualcuno non ha spinto Cloe Bianco al suicidio, la costruzione sociale di eteronormatività e transfobia che produce nell'immaginario collettivo “persone normali” e “anormalità della natura” è la vera responsabile della sua morte. Lei stessa, prima di suicidarsi, ha dichiarato in un post: *“Si tratta di esistere sempre sommessamente, nella penombra. In punta di piedi, sempre ai bordi della periferia sociale, dov'è difficile guardare in faccia la realtà. Io sono brutta, decisamente brutta, sono una donna transgender. Sono un'offesa al mio genere, un'offesa al genere femminile.”*¹⁰

6 Hedegaard Holly, Curtin Sally C., & Warner Margaret, 2018, *Suicide mortality in the United States, 1999–2017*. National Center for Health Statistics Data Brief, 330, Hyattsville, MD: National Center for Health Statistics.

7 Johns Michelle M., Lowry Richard, Haderxhanaj Laura T., et al., 2020, Trends in violence victimization and suicide risk by sexual identity among high school students – Youth Risk Behavior Survey, United States, 2015–2019. *Morbidity and Mortality Weekly Report*, 69 (Suppl-1): 19–27.

Johns Michelle M., Lowry Richard, Andrzejewski Jack, Barrios Lisa C., Zewditu Demissie, McManus Timothy, et al., 2019, Transgender identity and experiences of violence victimization, substance use, suicide risk, and sexual risk behaviors among high school student–19 states and large urban school districts, 2017. *Morbidity and Mortality Weekly Report*, 68(3): 65–71.

8 Per i trans*femminicidi ci sono 2 articoli di approfondimento sul nostro report *I femminicidi in Italia: dati raccolti sulla stampa relativi al 2020* pubblicato nel 2021: <https://femicidiodicasadonne.wordpress.com/ricerche-pubblicazioni/>.

9 Il MIT (Movimento Identità Trans) è una delle associazioni più importanti del movimento LGBTQ+ italiano (<https://mit-italia.it>)

10 <https://www.ilriformista.it/morte-di-cloe-bianco-archiviata-lindagine-per-istigazione-al-suicidio-delle-prof-trans-fu-lei-a-decidere-334668/>

Quante donne e soggettività trans si uccidono a causa della violenza di genere? Non lo sapremo mai.

Certamente il discorso mediatico mainstream non si occupa di questo problema, e noi che utilizziamo i dati dai media non possiamo includere tutti i suicidi-femminicidi che accadono realmente.

In conclusione, possiamo affermare che l'attuale modello sociale patriarcale eteronormativo è l'autore

morale di queste morti. Ma vivere in questo tipo di società, di relazioni di potere, non significa che siano le uniche o le migliori possibili, non significa che "la società è così e non cambia". La battaglia contro i femminicidi, diretti e indiretti, la battaglia per un altro mondo possibile sta anche a noi.

NON SOLO MEDEA. I FIGLICIDI PER MANO DEI PADRI IN ITALIA

di Ilaria Magri e Laura Ricciutello¹¹

“Disgraziata [...] tu che ucciderai la messe di figli che generasti con un ruolo assassino assegnato alla tua stessa mano”¹², così recita il coro della famosa tragedia di Euripide che vede come protagonista il personaggio femminile più controverso della mitologia greca. Medea, potente maga e originaria della patria del Vello d'oro, sposa Giasone dopo averlo aiutato a rubare l'oggetto e a scappare verso Corinto. Nella disperata fuga dal suo stesso padre sacrificherà anche il fratello, facendolo a pezzi, per rallentare la corsa delle navi. La fuga riesce e l'amore tra i due trionfa, grazie soprattutto agli immensi e disumani sacrifici della donna. Eppure, dopo anni insieme, e due figli, Giasone mette da parte Medea per una nuova sposa. La maga non può sopportare l'offesa ricevuta: lei che

ha sostenuto Giasone in tutte le sue avventure, lei che ha sacrificato tutto per salvarlo non può essere chiaramente cacciata in tal modo.

A partire da qui iniziano le oscure elucubrazioni di Medea espresse nei dialoghi drammatici tra lei, il coro e la nutrice. Le donne cercano di far desistere Medea dai suoi piani distruttivi, eppure la maga non può fare altrimenti: seppur cosciente di essere una “madre odiosa”¹³ e dell'abominio di cui si sta macchiando, è spinta solamente dalla “passione che è causa dei mali più grandi per i mortali”¹⁴.

Medea è disposta a lacerarsi l'animo pur di fare lo stesso a Giasone.

Da quel momento Medea diventerà il simbolo permanente della madre degenerare che uccide i propri figli

11 Ilaria Magri, nata a Napoli, laureata in Scienze Criminologiche per l'Investigazione e la Sicurezza all'Università di Bologna e laureanda in Scienze dell'Educazione. Volontaria presso la Casa Delle Donne Per Non Subire Violenza ONLUS nel settore accoglienza dal 2022.

Laura Ricciutello, nata a Bologna nel 1990, laureata in Psicologia Scolastica e di Comunità all'Università di Bologna. Volontaria e poi collaboratrice della Casa Delle Donne Per Non Subire Violenza ONLUS nel settore della sensibilizzazione con il gruppo specialistico di psicologia dal 2021 e collaboratrice nel progetto *Orphan of femicide invisible victim* dal 2022, tirocinante psicoterapeuta e psicologa della Casa Delle Donne Per Non Subire Violenza ONLUS dal 2023. Entrambe sono membri del gruppo Ricerca sul Femicidio della Casa delle donne per non subire violenza di Bologna dal 2022.

12 Euripide (2008), *Medea*, Bologna, Cappelli, vv. 1279-1280.

13 *Ivi*, v. 113.

14 *Ivi*, vv. 1079-1080.

per vendicarsi del compagno che l'ha abbandonata¹⁵. La cosiddetta sindrome di Medea si configura dunque come un filicidio per vendetta del coniuge (*spouse revenge*), categoria già individuata all'interno delle uccisioni dei figli dallo psichiatra Philip Resnick nel 1969¹⁶. Il figlio, in questo modo, assume il carattere di oggetto, diventa uno strumento con la finalità di nuocere e di creare sofferenza all'altro. E non solo, il figlio assume il ruolo di nuovo target dell'ostilità che viene spostata dal partner a quello che si considera un "avversario meno temibile"¹⁷.

Questo fenomeno è stato letto da sempre in una prospettiva femminile, nell'immaginario collettivo si staglia la figura della madre snaturata e le stesse ricerche sull'argomento si concentrano principalmente sulle donne responsabili di filicidio.

E questo non può sorprenderci: la maternità è rappresentata da sempre a livello sociale come un desiderio ontologicamente connaturato alla donna, nata per essere madre. Tutte le fragilità, così come le disfunzionalità che possono, invece, essere presenti nell'attaccamento di una madre con il suo bambino, sono facilmente stigmatizzate da una società ancora non sufficientemente tutelante per la coppia madre-bambino. Una madre poco capace nelle cure verso suo figlio è oggetto di un giudizio sociale più grave rispetto ad un padre che ha altrettante difficoltà nello svolgere le funzioni paterne; inoltre, ancora persiste una

rappresentazione sociale riduttiva riguardo all'importanza di tali funzioni paterne, che invece risultano essere portanti nel sistema di attaccamento fin dal periodo della gravidanza¹⁸. Ciò è evidente anche nelle sentenze dei Tribunali per l'affido di un minore in seguito a situazioni di violenza domestica di cui la donna è vittima. La Commissione parlamentare sul femminicidio ha rilevato in molte delle 220 sentenze esaminate, un ridimensionamento delle accuse e pene agli autori dei reati e questo è frutto di mancata competenza nel leggere la violenza. C'è un problema di portata culturale, valoriale, di ridimensionamento delle responsabilità dell'autore della violenza e soprattutto di non corretta applicazione del Codice penale, secondo principi che valgono per tutti i reati e che, quando si parla di violenza di genere, sembrano oscurati. Questo è problema non solo della magistratura, ma di tutta la società portatrice di una cultura ancora dominante che ridimensiona e giustifica la violenza di genere. D'altra parte, siamo figli del delitto d'onore e dobbiamo ancora smaltirne le scorie. Lo deve fare il giudice, ma lo deve fare anche l'avvocato, il testimone ecc.¹⁹. Un padre violento nei confronti della propria moglie/compagna fallisce nel compito protettivo di preservare la prole dall'esposizione alla propria violenza²⁰ e la violenza ha un impatto sulle capacità genitoriali delle madri (ovvero la capacità di protezione, accudimento e risposta ai bisogni del bambino);

15 Vale la pena ricordare tuttavia che in altre versioni del mito Medea è ingiustamente accusata di essere l'assassina dei figli ma è in realtà vittima di un complotto, come nelle versioni di Carcino ed Eumelo da cui la scrittrice Christa Wolf ha tratto il romanzo *Medea. Voci* [1996].

16 P. J. Resnick, "Child murder by parents: a psychiatric review of filicide" (1969), *American Journal of Psychiatry*, 126, pp. 325-334.

17 A. R. Festhous [1984] "Psychosocial dynamics of child abuse", *Journal of Forensic Sciences*, vol. 29, n. 1, pp. 219-236.

18 Di Blasio P. (a cura di), [2005] *Tra rischio e protezione. La valutazione delle competenze parentali*, Milano, Edizioni Unicopli

19 Ziniti A. [2022], *La magistrata e l'ergastolo cancellato: "Un femminicidio non è mai un delitto d'impeto. Sentenze così frutto di pregiudizi sessisti"*, La Repubblica

20 Somer E., Braustein A. [1999], "Are children exposed to interparental violence being psychologically maltreated?", *Aggression and violent behaviour*, 4, pp. 449-456

NON SOLO MEDEA. I FIGLICIDI PER MANO DEI PADRI IN ITALIA

questo comporta la deformazione dei rapporti e dei ruoli familiari. Una madre maltrattata è una madre traumatizzata e in molte sentenze dei Tribunali ciò non è considerato, così il figlio viene allontanato e/o affidato al padre violento. Le madri e i loro bambini in situazioni di vulnerabilità hanno bisogno, invece, di un lavoro di rete multiprofessionale integrato che supporti e sostenga. Ciò non è solo una pratica professionale, ma è anche un discorso politico che riguarda tutte e tutti.²¹

Dunque, nonostante le aspettative, gli stereotipi e i miti che avvolgono la maternità ancora oggi, sembra che da una lettura più attenta della contemporaneità, e come si evince da alcuni casi che si trovano in questo stesso report, la realtà contraddica la tradizione. I numeri riguardanti il fenomeno del figlicidio ci dicono che dal 2010 al 2022 si contano 268 omicidi. Secondo il rapporto E.U.R.E.S. del 2019, oltre ad esserci stato un aumento dei casi rispetto all'anno precedente, si osserva come nella maggioranza di essi l'autore sia stato il padre. Insomma, la tradizionale immagine della madre infanticida oggi è sostituita da quella dei padri che uccidono i propri figli con lo scopo di punire la partner (o l'ex partner).

C'è inoltre una premessa definitoria che va fatta prima di entrare nel dettaglio. Dal punto di vista criminologico dobbiamo distinguere il neonaticidio, che avviene immediatamente dopo la nascita, l'infanticidio, che ha come vittima un bambino entro il primo anno di età, e il figlicidio che comprende i figli uccisi più grandi di un anno di età. Tra queste categorie, in

particolare tra le prime due e la terza, si delineano delle forti differenze, soprattutto sul piano dei moventi e dell'autore di reato. Se gli infanticidi e i neonaticidi sono per la maggioranza, se non la totalità, dei casi perpetrati dalla madre, la percentuale delle responsabili di genere femminile scende al crescere dell'età delle vittime. Inoltre, nel caso degli infanticidi le cause dell'omicidio sono spesso correlate a disturbi psichici, a uno stato di depressione successivo al parto²² e a motivi socio-economici di matrice patriarcale. In uno studio sociologico condotto negli Stati Uniti sui fattori predittivi strutturali dell'infanticidio, infatti, attraverso un'analisi del macrosistema, ovvero delle politiche sociali e dei servizi, è emerso un aumento della violenza materna e del figlicidio in contesti di stress economico. Nello specifico è risultato esserci un aumento dei figlicidi da parte di madri nei paesi con un PIL pro capite alto, ma con un'ampia disuguaglianza economica (divario fra ricchi e poveri e della distribuzione della ricchezza); sono, quindi, le gravi situazioni di povertà, lo stress economico, l'abbandono da parte del partner, l'assenza di un'assistenza sociale e l'isolamento a creare un insieme di fattori di rischio e di vulnerabilità sistemica e strutturale²³.

È nei padri che invece si rafforza l'idea dell'utilizzare la morte dei figli per vendicarsi della compagna, nei casi di non accettazione della separazione. Queste differenziazioni trovano già conferme in ricerche e rapporti del primo 2000²⁴. Il fatto che manchino approfondimenti più recenti sottolinea come questa

21 Malacrea M. [gennaio 2004], *Il "buon trattamento": un'alternativa multiforme al maltrattamento infantile*, in "Cittadini in crescita", Firenze, Centro Nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Istituto Innocenti, pp. 1-17

22 Interessante lettura sul sottovalutato tema della sindrome chiamata 'maternity blues': G. Verasani, *From Medea - maternity blues*.

23 DeAnn K. Gauthier, Nancy K. Chadoir & Craig J. Forsyth [2003], *A sociological analysis of maternal infanticide in the united states, 1984-1996*, *Deviant Behavior*, 24:4, 393-404

24 Rapporto sulla sicurezza nel Trentino, E. U. Savona, S. Caneppele [a cura di] [2006], *Approfondimento n. 1 Violenze e maltrattamenti in famiglia*.

NON SOLO MEDEA. I FIGLICIDI PER MANO DEI PADRI IN ITALIA

questione ancora faticosi ad essere oggetto dell'attenzione che merita.

È dunque nei figlicidi paterni, che la cosiddetta sindrome di Medea si pone come principale movente.

Padri che cercano di ottenere il controllo su quelle donne che hanno perso, o stanno perdendo, condannandole a vivere con questa perdita per il resto della loro vita. Padri che esercitano l'ultimo residuo di potere sulla vita delle loro compagne, in modo da sancire definitivamente quel rapporto di dominio che avevano paura si allentasse. Padri che hanno oggettivato i propri figli rendendoli delle armi di combattimento il cui effetto è, se non la devastazione fisica, quella emotiva della madre.

Troppo spesso questi sono casi che si nascondono dietro il lacunoso concetto di *raptus*, che soggettivizza ognuno di quei casi senza individuarne la matrice strutturale e patriarcale. La comune radice nasce da una volontà di possesso che si espande fino alla distruzione dell'altro. Bisognerebbe dunque riflettere su questi casi di cronaca e chiedersi, anche quando non è la donna stessa ad essere uccisa, se questa morte simbolica non sia in fondo un altro esempio di femminicidio.

Le storie sbagliate non finiscono mai.

Quando la verità può essere ascoltata, è sempre troppo tardi.

O troppo poco.

[Michela Marzano, *Sto ancora aspettando che qualcuno mi chieda scusa*, 2023, pag. 271]



*Ester, legge la bibbia sul suo letto
presso una struttura d'accoglienza per
donne vittime di tratta, località a indirizzo
segreto, agosto 2020*

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA RECENTE SUL FEMMINICIDIO/FEMICIDIO

Pubblicazioni a cura della Casa delle donne

KARADOLE C., PRAMSTRAHLER A. [a cura di] (2012), *Femicidio. Corredo culturale. Dati e riflessioni intorno ai delitti per violenza di genere*, Bologna: Casa delle donne per non subire violenza.

KARADOLE C., PRAMSTRAHLER A. [a cura di] (2011), *Femicidio: Dati e riflessioni intorno ai delitti per violenza di genere*, Bologna: Casa delle donne per non subire violenza.

Ricerche on-line pubblicate dalla Casa delle donne

I femicidi in Italia: i dati raccolti sulla stampa relativi all'anno 2020, a cura del Gruppo di lavoro sui femicidi, Casa delle donne per non subire violenza, Bologna 2021.

I femicidi in Italia. I dati raccolti sulla stampa relativi all'anno 2019, Gruppo di lavoro sui Femicidi, Casa delle donne per non subire violenza Bologna 2020.

I femicidi in Italia. I dati raccolti sulla stampa relativi all'anno 2018, Gruppo di lavoro sui Femicidi, Casa delle donne per non subire violenza, Bologna 2019.

I femicidi in Italia. I dati raccolti sulla stampa relativi all'anno 2017, Gruppo di lavoro sui Femicidi, Casa delle donne per non subire violenza, Bologna 2018.

I femicidi in Italia. I dati raccolti sulla stampa relativi all'anno 2016, Gruppo di lavoro sui Femicidi, Casa delle donne per non subire violenza, Bologna 2017.

I femicidi in Italia. I dati raccolti sulla stampa relativi all'anno 2015, Gruppo di lavoro sui Femicidi, Casa delle donne per non subire violenza, Bologna 2016.

I femicidi in Italia. Indagine sui femicidi in Italia realizzata sui dati raccolti dalla stampa nazionale e locale: anno 2014, Gruppo di lavoro sui Femicidi, Casa delle donne per non subire violenza, Bologna 2015.

Femicidio in Italia: i dati raccolti sulla stampa nel 2013, Gruppo Femicidio della Casa delle donne per non subire violenza Bologna, 2014.

Femicidio in Italia: i dati raccolti sulla stampa nel 2012, Gruppo Femicidio della Casa delle donne per non subire violenza Bologna, 2013.

Uomini che uccidono le donne. Indagine sul femicidio in Italia. I dati del 2011, di Chiara Ioriatti, Petra Crociati, Cristina Karadole, Cinzia Verucci, Inma Mora Sánchez, Laura Farina e Anna Pramstrahler, Casa delle donne per non subire violenza, Bologna, 2012.

Il costo di essere donna. Indagine sul femicidio in Italia. I dati del 2010, ricerca di Laura Adolphi, Sara Giusti, Agnese Breveglieri, Elisa Ottaviani, Cristina Karadole, Virginia Venneri, Cinzia Verucci, Anna

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA RECENTE SUL FEMMINICIDIO/FEMICIDIO

Pramstrahler, Casa delle donne per non subire violenza, Bologna, 2011.

Femicidio nel 2009: un'indagine sulla stampa italiana, ricerca di Sonia Giari, Cristina Karadole, Chiara Pasinetti, Cinzia Verucci, Anna Pramstrahler, Casa delle donne per non subire violenza, Bologna, 2010.

Donne uccise dai loro cari: indagine sul femminicidio in Italia nel 2008, a cura della Casa delle donne per non subire violenza, Bologna, 2009.

La Mattanza: Femminicidi in Italia nel corso del 2007: indagine sulla stampa, di Sonia Giari in colla-

borazione con la Casa delle donne per non subire violenza, Bologna, 2008.

Femminicidi in Italia nel corso del 2006: indagine sulla stampa, di Cristina Karadole in collaborazione con la Casa delle donne per non subire violenza, Bologna, 2007.

Omicidi di donne e bambini vittime della violenza maschile in contesti familiari, affettivi o di sfruttamento della prostituzione, di Linda Maggiori, in collaborazione con Angela Romanin, Casa delle donne per non subire violenza, Bologna, 2006.

Bibliografia sul femminicidio

AMMIRATI CARMINE [2020], *Là dove inizia l'orizzonte. Storie di orfani di femminicidio*, Graus Edizioni.

ARCIDIACONO CATERINA, DI NAPOLI IMMACOLATA [a cura di] [2012], *Sono caduta dalle scale. I luoghi e gli attori della violenza di genere*, Milano, Franco Angeli.

BALDRY ANNA COSTANZA, FERRARO EUGENIO [2010] *Uomini che uccidono*, Torino, Centro scientifico Editore.

BALDRY ANNA COSTANZA [2016], *Dai maltrattamenti all'omicidio. La valutazione del rischio di recidiva e dell'uxoricidio*, Milano, Franco Angeli.

BALDRY ANNA COSTANZA [2017], *Orfani speciali. Chi sono, dove sono, con chi sono. Conseguenze psicosociali su figlie e figli del femminicidio*, Milano, Franco Angeli Edizioni.

BARONCELLI CARLA [2019], *Ombre di un processo per femminicidio. Dalla parte di Giulia*, Guidonia, Iacobellieditore.

BELLUATI MARINELLA [2021], *Femminicidio: una lettura tra realtà e rappresentazione*, Carocci.

BONANNI ELISA et al. [2015], *Femicide in Italy: National scenario and presentation of four cases*, *Medico-Legal Journal*, Sage.

BRUNO TERESA [2022], *Bambini nella tempesta. Gli orfani di femminicidio*, Paoline Editoriale Libri.

BRUZZONE ROBERTA, VALENTE EMANUELA [2020], *Favole da incubo. Dieci [più una] storie di femminicidi da raccontare per impedire che accadano ancora*, De Agostini.

CAMPBELL JACQUELYN C., LEWANDOWSKY LINDA [1997], *Mental and physical health effects of intimate partner violence on women and children*, *Psychiatr. Clin. North Am* 20: 353-374, 1997.

CAVALLO MELITA [2019], *Solo perché donna. Dal delitto d'onore al femminicidio*, Mursia.

CORN EMANUELE [2017], *Il femminicidio come fattispecie penale: storia, comparazione, prospettive*, Napoli, Editoriale scientifica.

COSTA GIACOMO [2013], *Contro il femminicidio: una legge dello Stato, un impegno per la società*, in: *Aggiornamenti sociali: rivista mensile a schede*, n. 11, 2013.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA RECENTE SUL FEMMINICIDIO/FEMICIDIO

- COSTANTINO CELESTE, COMANDINI M.** [2012], *Roberta Lanzino. Ragazza*, Round Robin Editrice.
- CRETELLA CHIARA** [2013], *Le relazioni pericolose. Violenza domestica e femicidio in Italia*, in: *L'orizzonte della donna*, «Attualità Lacaniana. Rivista della Scuola Lacaniana di Psicoanalisi», n. 16, 2013.
- DANDINI SERENA** [2013], *Ferite a morte*, Milano, Rizzoli.
- DONATI PAOLA** [2015], *I crimini contro le donne la legge sul femminicidio*, in *Sociologia del diritto*, 1/2015, p. 103-120
- DIAZ ROSSELLA, GAROFANO LUCIANO** [2013], *I labirinti del male: femminicidio, stalking e violenza sulle donne: che cosa sono, come difendersi*, Formigine, Infinito.
- DI BARI BRUNO** [2013], *Macchiata di sangue. Storia, riflessione e analisi sul femminicidio*, DB3 Italia.
- DI GREGORIO LUCIANO** [2017], *L'ho uccisa io. Psicologia della violenza maschile e analisi del femminicidio*, Primamedia.
- DI TULLIO D'ELISIIS ANTONIO** [2013], *Il nuovo reato di femminicidio: Legge 15 ottobre 2013, n. 119*, Santarcangelo di Romagna, Maggioli.
- DELLO PREITE FRANCESCA** [2019], *Femminicidio, violenza di genere e globalizzazione*, Pensa Multimedia.
- DELL'ANNO MARIA** [2022], *E 'l mondo ancor m'offende - Voci di donne vittime di femminicidio*, San Paolo Edizioni.
- GABRIELI ROSSANA** [2017], *Femminicidio. Storie di vittime e di assassini*, Elemento 115.
- GAROFANO LUCIANO, CONZ ANDREA, LEVITA LUIGI** [2013], *Femminicidio: commento organico al D.L. 14 agosto 2013, n. 93, convertito dalla L. 15 ottobre 2013, n. 119, in materia di sicurezza e di contrasto alla violenza in genere*, Roma, Dike Giuridica.
- GUERISOLI FRANCESCA** [2016], *Ni una mas: arte e attivismo contro il femminicidio*, Milano, Postmedia.
- IACONA RICCARDO** [2012], *Se questi sono gli uomini, Italia 2012 la strage delle donne*, Chiarelettere Reverse.
- KARADOLE CRISTINA** [2012], *Femicidio. La forma più estrema di violenza contro le donne in Rivista di Criminologia, Vittimologia e Sicurezza*, vol. VI, n.1, gennaio-aprile 2012.
- LALLI PINA** [a cura di] [2020], *L'amore non uccide. Femminicidio e discorso pubblico: cronaca, tribunali, politiche*, Bologna, Il Mulino.
- LANZETTA PEPPE** [2015], *L'isola delle femmine. 22 racconti sul femminicidio*, Cento Autori.
- LIPPERINI LOREDANA, MURGIA MICHELA** [2013], *"L'ho uccisa perché l'amavo" Falso!*, Roma, Laterza.
- LUSUARDI GIULIANA** [2013], *Femminicidio: l'antico volto del dominio maschile*, Vittoria Maselli Editore.
- MONZANI MARCO, PAIAR MARCELLO, PAIAR MARISTELLA** [2017], *Femminicidio. Abuso e violenza: riconoscere e intervenire*, Reverdito.
- ODDONE CRISTINA** [2020], *Uomini normali. Maschilità e violenza nell'intimità*, Torino, Rosenberg & Sellier.
- OLIVA MARILU'** [a cura di] [2013], *Nessuna più: quaranta scrittori contro il femminicidio*, Roma, Elliot.
- PALLADINO LELLA** [2020], *Non è un destino. La violenza maschile contro le donne oltre gli stereotipi*, Roma, Donzelli Editore.
- PIACENTI FABIO** [dir.] [2012], *Il femminicidio in Italia nell'ultimo decennio: dimensioni, caratteristiche e profili di rischio: indagine istituzionale*, Roma, Eures.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA RECENTE SUL FEMMINICIDIO/FEMICIDIO

PRANDI STEFANIA (2020), *Le conseguenze: i femminicidi e lo sguardo di chi resta*, Cagli, Settenove.

ROMITO PATRIZIA, MELATO MAURO (a cura di) (2013), *La violenza sulle donne e i minori*, Roma, Carocci Faber.

PRAMSTRAHLER ANNA (2015), *Il femminicidio in Italia: tra mancanza di statistiche ufficiali ed impatto mediatico*, in <http://www.gendersexualityitaly.com/il-femminicidio-in-italia>.

RUSSO CARMINE (2013), *Femminicidio [d.l. 14 agosto 2013, n. 93] in L. n.119/2013, in vigore dal 16 ottobre 2013: la nuova disciplina dei reati di maltrattamenti, violenza sessuale, stalking e minaccia semplice, l'aggravante del reato commesso contro minori o donne in gravidanza, la misura di prevenzione per percosse e lesioni lievissime intradomestiche, l'allontanamento dalla casa familiare in flagranza di reato e la difesa della vittima nel procedimento cautelare, il permesso di soggiorno per le vittime di violenza domestica*, Milano, Giuffrè.

SPINELLI BARBARA (2015), *Femminicidio e riforme giuridiche*, in *Donne, diritto, diritti: prospettive del giusfemminismo* / a cura di Thomas Casadei; con contributi di Rosa M. Amorevole... [et al.], p. 155-167.

SPINELLI BARBARA (2013), *Femminicidio. Dalla denuncia sociale al riconoscimento giuridico internazionale*, 5° ristampa, Milano, Franco Angeli.

TRAVAINI GUIDO et al. (2013), *Femicide: an analysis in the city of Milan from 2002 to 2013*, in *EURO-CRIM 2013: Annual Conference of the European Society of Criminology*.

TRINGALI MARIA CONCETTA (2019), *Femminicidio e violenza di genere. Appunti per donne che vogliono raccontare*, Torino, Edizioni SEB27.

VINCIGUERRA PAOLA, IACOBELLI ELEONORA (2013), *Femminicidio: capire, educare, cambiare*, Bologna, Minerva

VIOLI PATRIZIA (2015), *Femminicidio: chi ha paura della differenza?*, in <http://www.gendersexuality-italy.com/il-femminicidio-in-italia/>

VAGNOLI CARLOTTA (2021), *Poverine. Come si racconta il femminicidio*, Einaudi.

Sitografia sul femicidio

Casa delle donne per non subire violenza – Bologna

<http://www.casadonne.it/wordpress/>

Femicidio – I dati raccolti dal gruppo di ricerca femicidio di Casa delle donne per non subire violenza di Bologna

<https://femicidiocasadonne.wordpress.com/>

Femicidio.net

<http://www.femicidio.net/>

Femicide Watch, ACUNS Vienna Femicide Team e UN Studies Association

<http://femicide-watch.org/>

Femminicidio, blog di Barbara Spinelli

<http://femminicidio.blogspot.it/>

Femnet. Un sito europeo contro il femicidio

<https://www.femicide.net/>

Bollettino di Guerra

<https://bollettino-di-guerra.noblogs.org/>

In Quanto Donna – Osservatorio sul femminicidio in Italia

<http://www.inquantodonna.it/>

Θεμῖς – Themis blog contro il femminicidio

<https://susaufemnicides.blogspot.it/>

Stop al femminicidio

<https://www.stopfemminicidio.it/>

La 27ora – Blog del corriere.it, Oltre la violenza

<http://www.corriere.it/cronache/speciali/2016/10/la-strage-delle-donne/>

Wave – Women Against Violence Europe

<https://www.wave-network.org/>

UNWOMEN – United Nations Entity for Gender Equality and the Empowerment of Women

<http://www.unwomen.org/en>

Switchoff: orfani di femminicidio

<http://switchoff-ita.weebly.com/>

https://www.direcontrolaviolenza.it/wp-content/uploads/2016/10/lineeguida-switch-off_italiano.pdf

<https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/tutela-orfani-crimini-domestici.pdf>

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA RECENTE SUL FEMMINICIDIO/FEMICIDIO

Counting death Women in UK

<https://kareningalasmith.com/>

La legislazione del femicidio in America Latina e nei Caraibi

http://www.un.org/es/women/endviolence/pdf/reg_del_femicidio.pdf

Osservatorio Nazionale sul Femicidio, Messico

<http://observatoriofemicidiomexico.org.mx>

Mappa del femminicidio, Messico

<http://mapafemicidios.blogspot.it/p/inicio.html>

Osservatorio Nazionale sul Femicidio, Colombia

<http://observatoriofemicidioscolombia.org>

Women count Usa

<https://womencountusa.org/>

E.I.G.E. - European Institute for Gender Equality

<https://eige.europa.eu>

Femminicidio Italia

<https://femminicidioitalia.info>

Osservatorio femminicidi - La Repubblica

<https://www.repubblica.it/dossier/cronaca/osservatorio-femminicidi-1522>

<https://www.1522.eu/>

Canadian Femicide Observatory for Justice and Accountability

<https://www.femicideincanada.ca/>

Femicide Census

<https://www.femicidecensus.org/>

Osservatorio di ricerca sul femminicidio- Unibo

Osservatorio di ricerca sul femminicidio [unibo.it]

Truenumbers

Femminicidi in Italia, l'andamento negli anni e per regione. Dati aggiornati [truenumbers.it]

Donne.it

Femminicidio in Italia: le statistiche | Donne.it

DeQuo

Femminicidio: Cosa dice la Legge e il nuovo Codice Rosso [dequo.it]

SpiWeb

Il femminicidio nel mondo | SPI [spiweb.it]

Roba da Donne

Femminicidio: leggi e statistiche in Italia e nel Mondo | Roba da Donne

Panorama.it

Femminicidio. Così le leggi nel resto del mondo - Panorama

European data journalism

Femminicidio in Europa: un confronto tra paesi / Data news / Notizie / Home - edjnet
(europeandatajournalism.eu)

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA RECENTE SUL FEMMINICIDIO/FEMICIDIO

Bibliografia in inglese recente

BOIRA SANTIAGO, TOMAS-ARAGONES LUCIA AND RIVERA NURY (2017), *Intimate Partner Violence and Femicide in Ecuador*, *Qualitative Sociology Review* 13(3), p. 30-47.

BOUZERDAN CAMELIA, WHITTEN-WOODRING JENIFER (2018), *Killings in Context: an Analysis of the News Framing of Femicide*, *Human Rights Review* 2/2018.

BOWLBY JOHN (1980), *Attachment and loss, vol. 3, Loss: sadness and depression*, London: Hogart Press.

CAPECCHI SAVERIA (2019), *The numbers of Intimate Partner Violence and femicide in Italy: methodological issues in Italian research*, Springer Nature B.V.

CFOJA (Canadian Femicide Observatory for Justice and Accountability), *Callit Femicide 3029 Report*, in [www. https://www.femicideincanada.ca](https://www.femicideincanada.ca).

CORRADI CONSUELO et al. (2018), *Exploring the data on femicide across Europe*. In *Femicide across Europe—Theory, Research and Prevention* [aa.vv.], Bristol, Bristol Policy Press, p. 93-166.

CORRADI CONSUELO et al. (2016), *Theories of Femicide and Their Significance for Social Research*, *Current Sociology* 64(7), p. 975-995.

CULLEN PATRICIA et al. (2021), *Intersectionality and Invisible Victims: Reflections on Data Challenges and Vicarious Trauma in Femicide, Family and Intimate Partner Homicide Research*, *Journal of Family Violence* 36, 619- 628.

EUROPEAN UNION AGENCY FOR FUNDAMENTAL RIGHTS (2019), *Women as victims of partner violence - Justice for victims of violent crime*, Part IV.

FERRARA PIETRO et al. (2015), *Femicide and murdered women's children: Which future for these chil-*

dren orphans of a living parent?, *Italian Journal of Pediatrics* 41(1).

GARCÍA-DEL MORAL PAULINA (2018), *The Murders of Indigenous Women in Canada as Femicides: Toward a Decolonial Intersectional Reconceptualization of Femicide*, Vol. 43, n. 4/2018.

JAFFE PETER, SCOTT KATREENA, STRAATMAN ANNA-LEE (a cura di) (2020), *Preventing Domestic Homicides. Lessons Learned from Tragedies*, London, Academic Press.

LEACH RAELENE M., BURGESS TERESA, HOLMWOOD CHRIS (2008), *Could recidivism in prisoners be linked to traumatic grief? A review of the evidence*, in *International Journal of Prisoner Health*, Vol. 4 n. 2, Emerald Group Publishing Limited, 2008.

MANDOLINI NICOLETTA (2021), *Representations of Lethal Gender-Based Violence in Italy Between Journalism and Literature. Femminicidio Narratives*, London, Routledge.

MARCUELLO-SERVOS CARMEN et al. (2016), *Femicide: A Social Challenge*, *Current Sociology* 64(7), p. 967-974.

MESSERSCHIMDT JAMES W. (2017), *Masculinities and Femicide*, *Qualitative Sociology Review*, 7/31/2017, Vol. 13 Issue 3, p. 70-79.

MONCKTON-SMITH JANE (2020), *Intimate Partner Femicide: using Foucauldian analysis to track an eight stage relationship progression to homicide*, *Violence Against Women*, 26 (11). pp. 1267-1285.

MONÁRREZ FRAGOSO JULIA ESTELA (2018), *Femicide: Impunity for the Perpetrators and Injustice for the Victims*, In: Carrington K., Hogg R., Scott J., Sozzo M. (eds) *The Palgrave Handbook of Criminology and the Global South*. Palgrave Macmillan, Cham.

NUDELMAN ANITA et al. (2017), *"Hearing Their Voices": Exploring Femicide among Migrants and Culture Minorities*, Qualitative Sociology Review, QSR Volume XIII Issue 3.

PYNOOS ROBERT S. (1992), *Grief and trauma in children and adolescent, bereavement care*, 1992.

SACCOMANO CELESTE (2017), *El feminicidio en América Latina: ¿vacío legal o déficit del Estado de derecho? / Femicide in Latin America: Legal vacuum or deficit in the rule of law?*, Revista CIDOB D'Afers Internacionals (117), p. 51-78.

SADIK TOPRAK, GOKHAN ERSOY (2017), *Femicide in Turkey between 2000 and 2010*.

SELA-SHAYOVITZ REVITAL (2018), *'She knew he would murder her': The role of the media in the re- construction of intimate femicide*, Vol. 13, n. 1/2018.

SORRENTINO ANNA et al. (2020), *Femicide Fatal Risk Factors: A Last Decade Comparison between Italian Victims of Femicide by Age Groups*, International Journal of Environmental Research and Public Health 17, 7953, p. 1-13.

STANDISH KATERINA, WEIL SHALVA (2021), *Gendered pandemics: suicide, femicide and COVID-19*, Journal of Gender Studies.

SWEMMER SHEENA (2016), *Femicide and the Continuum of Gender Based Violence*.

TOLEDO PATSILI (2017), *Criminalisation of femicide/feminicide in Latin American countries*. Rivista di Criminologia, Vittimologia e Sicurezza, XI (2), p. 43-60.

UNODC UNITED OFFICE ON DRUGS AND CRIME (2018), *Global Study on Homicide. Gender-related killing of women and girls*.

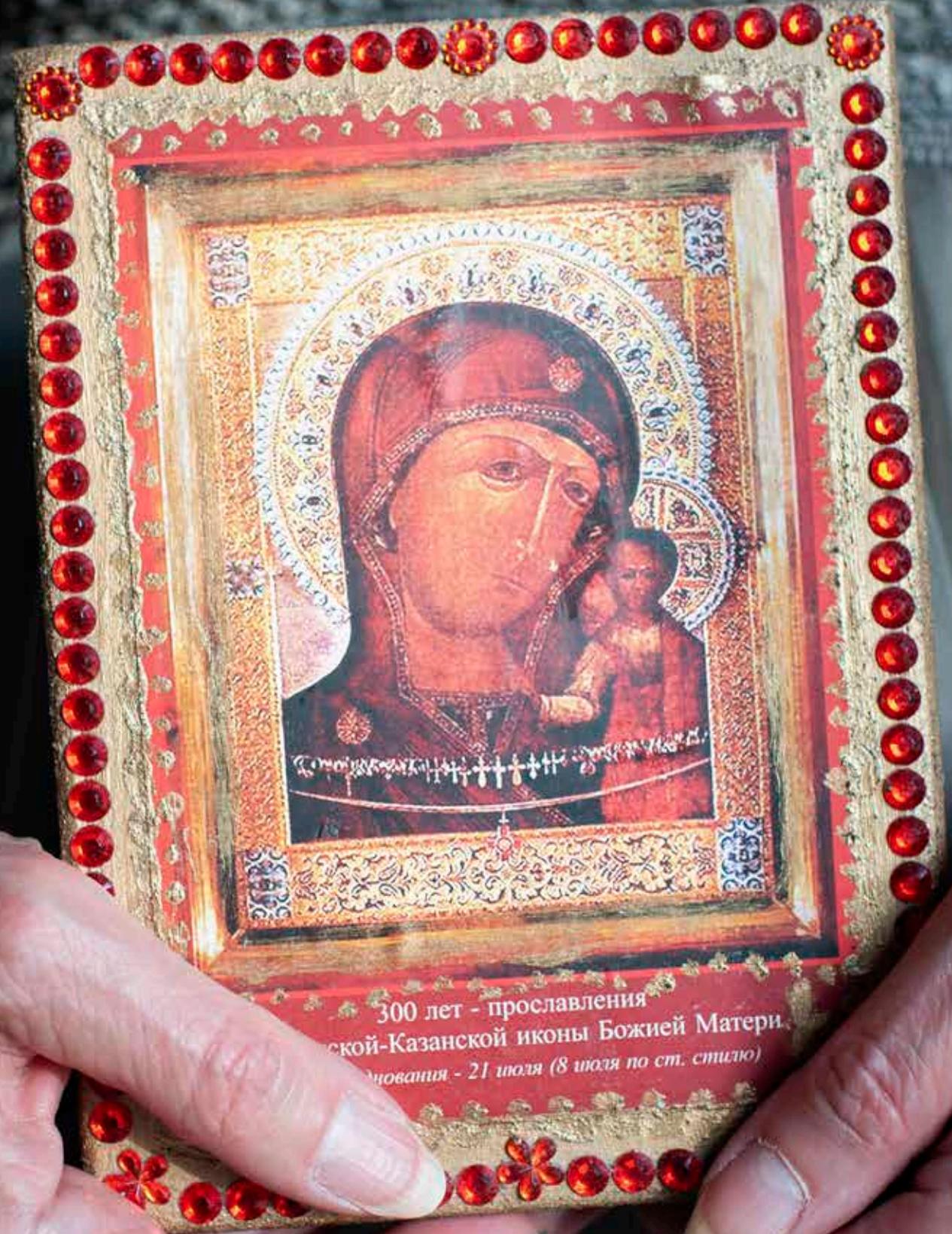
WEBB N. B. (2002), *Helping bereaved children*, New York: Guildford Impress.

WEIL SHALVA, CORRADI CONSUELO, and NAUDI MARCELINE (2018), *Femicide across Europe. Theory, research and prevention*, Policy Press.

WEIL SHALVA (2016), *Failed Femicides among Migrant Survivors*, Qualitative Sociology Review 12(4), p. 6-21.

WEIL SHALVA (2016), *Making Femicide Visible*, Current Sociology 64(7), pp.1124-1137.

WEIL SHALVA and NISHI MITRA (2016), *Femicide of Girls in Contemporary India*, Ex Aequo 34, p. 31-43.



*Ljuba, ospite presso una casa rifugio
tiene fra le mani un'immagine della
Madonna ortodossa località a indirizzo
segreto, maggio 2022*

